

L'IRAP nel Lazio

*Rapporto statistico sulle dichiarazioni IRAP
Anno di imposta 2013*



REGIONE
LAZIO

A cura di:

Regione Lazio

Direzione Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio

Area Tributi, Finanza e Federalismo

Rapporto completato nel dicembre 2016.

Indice tematico

INTRODUZIONE	2
I- L'IRAP privata nel Lazio (territorializzata per Regione di residenza)	3
1.1 L'IRAP privata per tipologia di contribuente	4
1.2 L'IRAP privata per settore di attività.....	7
1.3 L'IRAP privata per classe dimensionale dell'attività economica	11
1.4 L'IRAP privata nel Lazio per Provincia	14
1.5 Le aliquote IRAP nel Lazio.	15
1.6 Le deduzioni dalla base imponibile.....	17
II - L'IRAP privata nel Lazio (territorializzata per Regione di produzione)	21
2.1 L'IRAP privata per tipologia di contribuente.	21
2.2 L'IRAP privata per settore di attività.....	25
2.3 L'IRAP privata per classe dimensionale dell'attività economica	27
2.4 L'IRAP privata nel Lazio per Provincia e Regione di provenienza	28
2.5 Le aliquote IRAP	30
III - Le attività multipianto nel Lazio	32
3.1 L'IRAP e le attività multipianto	32
IV - L'IRAP pubblica nel Lazio	38
4.1 L'IRAP pubblica complessiva.....	38
4.2 L'IRAP pubblica per settore di attività.....	38
4.3 L'IRAP pubblica per classe dimensionale dell'attività economica	40
4.4 L'IRAP pubblica per Provincia.....	41
4.5 Le deduzioni statali dalla base imponibile	44

INTRODUZIONE

Il presente rapporto espone ed analizza i dati più significativi dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) rilevabili dalle dichiarazioni dei contribuenti laziali presentate nel 2014 e relative all'anno d'imposta 2013. La base del sistema informativo è costituita dal "Modello IRAP 2014" utilizzato per dichiarare l'imposta relativa al periodo di imposta 2013; le informazioni in esso contenute costituiscono un patrimonio informativo molto importante che, adeguatamente utilizzato ed opportunamente integrato con altri dati e variabili economiche, finanziarie e demografiche, consente di conoscere meglio la struttura economico-produttiva del tessuto imprenditoriale regionale. Tali informazioni, inoltre, rappresentano uno strumento utile e funzionale alla realizzazione di politiche fiscali regionali e di monitoraggio degli effetti derivanti dall'applicazione di manovre politico-fiscale nel loro complesso.

Il rapporto si articola in quattro sezioni: nella *prima sezione*, l'analisi si rivolge ai soggetti privati ed è condotta sulla base dei dati contenuti nelle dichiarazioni IRAP presentate dai soggetti passivi residenti all'interno del territorio regionale (*IRAP territorializzata per Regione di residenza*).

Nella *seconda sezione*, invece, viene esaminata l'IRAP privata effettivamente attribuita alla Regione Lazio determinata in base ai criteri di ripartizione territoriale stabiliti dal D.lgs. 446/1997, ovvero ripartendo la base imponibile in funzione del luogo in cui si realizza la produzione (*cd. criterio del multimpianto*). Tale approccio, oltre a risultare strettamente aderente a quanto previsto dalla disciplina normativa rilevante ai fini IRAP, consente di misurare e analizzare in modo effettivo e veritiero la capacità economica e produttiva del tessuto economico locale.

Nella *terza sezione* viene approfondito, sempre con riferimento ai soggetti privati, il tema delle attività multimpianto, ovvero dei soggetti che svolgono attività produttiva sia nel Lazio che in altre Regioni, al fine di analizzare il ruolo di questi nel sistema produttivo del Lazio, il loro impatto sul gettito IRAP regionale nonché di esplorare le scelte di localizzazione degli investimenti e di creazione del valore della produzione all'interno del territorio nazionale. L'articolazione territoriale delle unità produttive effettivamente operanti nelle singole regioni, che la struttura impositiva rilevante ai fini IRAP consente di analizzare, rappresenta un'informazione privilegiata in campo fiscale, poiché i tributi sono generalmente allocati in base alla sede legale dell'impianto e quindi non consentono di effettuare analisi territoriali particolarmente accurate, orientate ad individuare il luogo dove effettivamente è creata la base imponibile fiscalmente rilevante.

Nell'ultima sezione, infine, si riporta l'analisi dell'IRAP riferita ai soggetti pubblici.

I- L'IRAP privata nel Lazio (territorializzata per Regione di residenza)

L'analisi che segue è stata condotta in base alla residenza fiscale¹ dei soggetti passivi d'imposta con riferimento alle dichiarazioni presentate dai "soggetti privati", ovvero:

- persone fisiche esercenti attività commerciali o di lavoro autonomo (con esclusione dei soggetti rientranti nel regime dei cosiddetti "contribuenti minimi"²),
- società di persone,
- società di capitali,
- ed enti non commerciali.

Le variabili considerate sono:

- il *numero delle dichiarazioni* presentate dai contribuenti IRAP residenti nel Lazio,
- la *base imponibile*, che corrisponde al valore aggiunto della produzione di beni e servizi prodotti, al netto dei costi sostenuti ed impiegati nel ciclo della produzione (materie prime e prodotti e servizi intermedi) e degli ammortamenti (c.d. *metodo della sottrazione*) oppure alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi (c.d. *metodo dell'addizione*). Il valore della produzione netta rappresenta il maggior valore derivante dall'attività esercitata rispetto al valore consumato nell'attività stessa. La normativa IRAP prevede modalità differenziate di determinazione dell'imponibile (art. da 5 a 10 bis del D.lgs. 446/97), a seconda del tipo di attività esercitata e della

¹ Ai fini delle imposte sui redditi si considerano residenti le persone che per la maggior parte del periodo di imposta sono iscritte nell'anagrafe della popolazione residente o *hanno nel territorio dello Stato il domicilio* o la residenza ai sensi del codice civile. Con riferimento al *domicilio* - che, ai sensi dell'art. 43 del codice civile, è il luogo in cui una persona ha stabilito la sede principale dei suoi affari ed interessi - va evidenziato che esso si concretizza in un rapporto giuridico con il centro dei propri affari o prescinde dalla presenza effettiva in un luogo. Esso consiste, dunque, in una situazione giuridica che, prescindendo dalla presenza fisica del soggetto, è caratterizzata dall'elemento soggettivo, cioè *dalla volontà di stabilire e conservare in quel luogo la sede principale dei propri affari ed interessi*.

I soggetti diversi dalle persone fisiche, hanno il domicilio fiscale nel comune in cui si trova la loro sede legale o, in mancanza, la sede amministrativa.

² Nell'ottica della semplificazione degli adempimenti fiscali e della riduzione della pressione fiscale a carico dei soggetti esercenti attività di impresa, arti o professioni con ridotta capacità contributiva, l'art. 1, commi da 96 a 117 della legge 244/2007 (finanziaria 2008), in vigore a partire dal 1° gennaio 2008 ha introdotto la disciplina dei cd. "contribuenti minimi". A legislazione vigente, l'art. 1, comma 54 della legge 28 dicembre 2015 n. 208, individua i contribuenti minimi, con le persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni che, al contempo, nell'anno solare precedente:

- abbiano conseguito ricavi o percepito compensi non superiori ai limiti indicati nell'allegato 4 alla legge n. 190 del 2014, e successive modifiche, diversificati in base al codice ATECO che contraddistingue l'attività esercitata. In particolare, a differenza dei precedenti regimi che prevedevano un limite di accesso unico per tutte le attività, il legislatore ha inteso proporzionare la soglia di accesso al tipo di attività svolta, nel presupposto che i diversi tipi di attività hanno proficità differenti. Tale limite deve essere ragguagliato all'anno nel caso di attività iniziata in corso di anno
- abbiano sostenuto spese complessivamente non superiori a 5.000 euro lordi per lavoro accessorio (articolo 70 D.lgs. n. 276 del 2003), lavoro dipendente e per compensi erogati ai collaboratori (articolo 50, comma 1, lettere c) e c-bis) del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 - di seguito TUIR), anche assunti per l'esecuzione di specifici progetti, a norma dell'articolo 61 del D.lgs. n. 276 del 2003
- il costo complessivo dei beni strumentali, assunto al lordo degli ammortamenti, non superi, alla data di chiusura dell'esercizio, i 20.000 euro

contabilità tenuta dal contribuente, a cui si aggiungono numerose deduzioni dalla base d'imposta, introdotte nel corso degli anni, con l'obiettivo primario di favorire l'occupazione,

- *l'imposta dovuta*, determinata applicando alla base imponibile le aliquote vigenti.

E' utile ricordare che tale primo approccio all'analisi consolida nell'ambito della capacità fiscale ai fini IRAP del Lazio anche la quota di valore della produzione attribuito a favore delle Regioni in cui l'attività viene effettivamente svolta, a prescindere dalla residenza fiscale del soggetto; non considera, parimenti, la quota di valore della produzione prodotto nel Lazio da soggetti con residenza fiscale al di fuori del territorio laziale. In tal senso, appare opportuno rimarcare come le risultanze dell'analisi condotta in tale sezione non riflettano l'effettivo ammontare di gettito di cui beneficia la Regione Lazio, che, come si vedrà nelle sezioni seconda e terza, risulta di entità inferiore.

1.1 L'IRAP privata per tipologia di contribuente

In questa sezione, vengono presentati i dati strutturali generali dell'imposta ed in particolare, è analizzata la distribuzione delle dichiarazioni, della base imponibile e dell'imposta in base alla tipologia di contribuente, al settore di attività economica, alla classe dimensionale dell'attività, alla Provincia di domicilio fiscale e all'aliquota IRAP.

Inoltre, viene effettuato un esame sulle deduzioni statali dalla base imponibile.

Con riferimento all'anno di imposta 2013, le dichiarazioni IRAP presentate dai contribuenti del settore privato sono state complessivamente 411.820. La base imponibile è pari a 74.911 milioni di euro e l'imposta ammonta a 3.649 milioni di euro.

La tipologia di contribuente più numerosa è rappresentata dalle persone fisiche con il 47% del totale sebbene producano solo il 5% della base imponibile. Tale categoria di soggetti passivi svolge, infatti, un'attività economica di ridotta dimensione, con una base imponibile media di 31.324 euro ed un'imposta media di 1.453 euro.

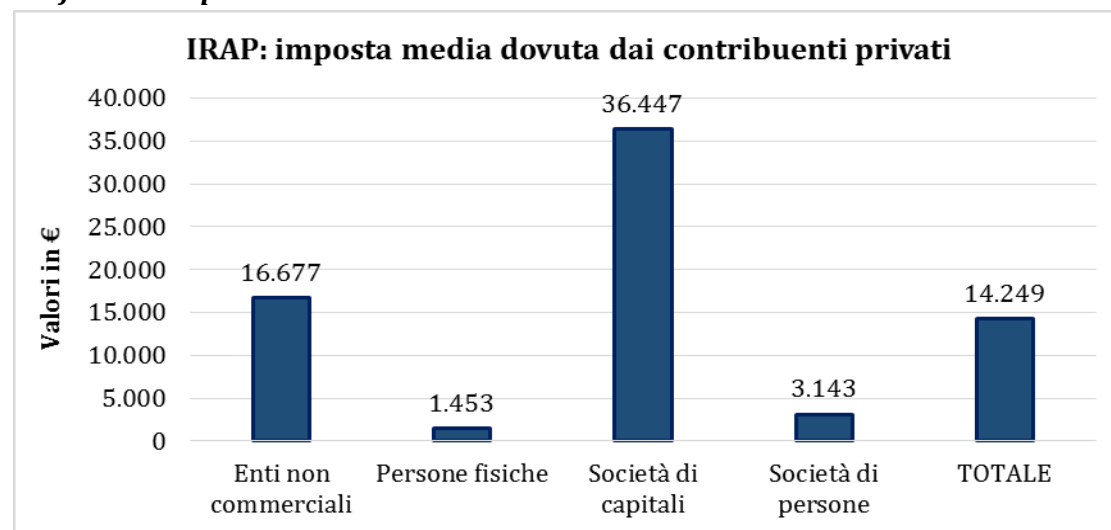
Tab. n. 1: L'IRAP nel Lazio in base al soggetto passivo d'imposta - anno 2013

Tipo di soggetto	Dichiarazioni presentate		Base imponibile			Imposta		
	Frequenza	%	Ammontare - €	%	Media - €	Ammontare - €	%	Media - €
Enti non commerciali	9.930	2,4%	1.916.970.004	2,6%	350.580	89.454.309	2,5%	16.677
Persone fisiche	194.784	47,3%	3.888.223.764	5,2%	31.324	180.103.176	4,9%	1.453
Società di capitali	153.021	37,2%	66.613.215.506	88,9%	742.970	3.262.276.421	89,4%	36.447
Società di persone	54.085	13,1%	2.492.408.887	3,3%	66.847	117.088.655	3,2%	3.143
TOT. soggetti privati	411.820	100%	74.910.818.161	100%	292.003	3.648.922.561	100%	14.249

Le società di persone e gli enti non commerciali dichiarano una base imponibile simile e pari rispettivamente al 3,3% e 2,6% del totale. Le prime sono più numerose rispetto agli enti non commerciali rappresentando il 13,1% rispetto al 2,4%, ma presentano rispetto a tali enti, una dimensione media molto più bassa (base imponibile media pari a circa 67.000 euro contro circa 351.000 euro ed imposta media pari a 3.143 euro contro 16.677 euro).

Per contro le società di capitali, che rappresentano il 37,2 % dei contribuenti, dichiarano ben il 90% della base imponibile complessiva. Quest'ultime sono caratterizzate da una rilevante dimensione media con una base imponibile pari a 743.000 euro ed un'imposta media pari a 36.447 euro.

Graf. n. 1: L'imposta media dovuta - anno 2013



L'importo IRAP mediamente dovuto dai soggetti privati residenti nel Lazio ammonta a 14.249 euro con una forte diversificazione all'interno delle diverse tipologie di soggetti passivi: si passa infatti, dai 1.453 euro dovuti dalle persone fisiche, ai 3.143 euro delle società di persone ai circa 16.680 euro dovuti dagli enti non commerciali. I soggetti passivi che maggiormente contribuiscono al gettito complessivo con un'imposta media pari a 36.447 euro, sono le società di capitali. L'entità del prelievo fiscale cresce, quindi, all'aumentare della complessità dell'assetto giuridico all'interno del quale si realizza l'attività economica.

Tab. n. 2: Il valore della produzione per tipologia di soggetto - anno 2013

Tipo di soggetto	Valore produzione		
	Ammontare - €	%	incidenza % su PIL
Enti non commerciali	1.917.055.006	2,6%	1,1%
Persone fisiche	3.888.324.027	5,2%	2,3%
Società di capitali	66.624.527.550	88,9%	39,3%
Società di persone	2.492.418.817	3,3%	1,5%
TOT. soggetti privati	74.922.325.400	100%	44,2%

L'ammontare complessivo del valore della produzione³ è pari a circa 74.920 milioni di euro; tale valore deriva per la stragrande maggioranza dalle attività svolte dalle società di capitali (89%); il restante 11%, proviene dalle persone fisiche esercenti arte o professioni (5,2%), dalle attività svolte dalle società di persone (3,3%) e dagli enti non commerciali (2,6%).

Analizzando il concorso dell'IRAP alla produzione della ricchezza del territorio regionale, emerge che, sul totale dei soggetti analizzati, il valore della produzione creato incide per il 44% sul Prodotto Interno Lordo (PIL); il contributo più alto è quello apportato dalle società di capitali con il 39%.

³ Si evidenzia che il Valore della produzione (lorda) corrisponde all'entità della ricchezza prodotta dal soggetto nell'esercizio dell'attività considerata. La base imponibile IRAP (sulla quale si calcolano le imposte da pagare), in generale si determina sottraendo al valore della produzione (lorda), i costi di produzione. Essa corrisponde al valore della produzione netta, assunta quale grandezza economica più adatta a compensare l'Amministrazione pubblica per i servizi non vendibili con cui ha contribuito al processo produttivo.

1.2 L'IRAP privata per settore di attività

Attraverso l'utilizzo dei codici ATECO 2007⁴ indicati in dichiarazione dai contribuenti, è possibile analizzare i dati IRAP aggregati in base al settore di attività economica esercitata.

Tab. n. 3: L'IRAP in base al settore di attività economica – anno 2013

Settore di Attività economica (sezione ATECO)	Dichiarazioni presentate		Base imponibile			Imposta		
	Frequenza	%	Ammontare - €	%	media - €	Ammontare - €	%	media - €
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	22.897	5,6%	626.686.256	0,8%	51.330	18.859.246	0,5%	1.548
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	296	0,1%	972.106.410	1,3%	5.619.112	46.798.273	1,3%	270.510
C - Attività manifatturiere	22.403	5,4%	6.876.848.255	9,2%	438.910	318.315.658	8,7%	20.327
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.458	0,4%	9.267.122.355	12,4%	11.850.540	435.451.021	11,9%	556.843
E - Fornitura di acqua-reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	983	0,2%	1.019.698.697	1,4%	1.519.670	50.876.092	1,4%	76.048
F - Costruzioni	50.800	12,3%	4.273.704.858	5,7%	128.120	200.368.667	5,5%	6.014
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio-riparazione di autoveicoli e motocicli	98.928	24,0%	5.955.447.485	8,0%	97.913	283.231.231	7,8%	4.662
H - Trasporto e magazzinaggio	12.244	3,0%	4.544.651.381	6,1%	488.305	212.205.436	5,8%	22.825
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	30.939	7,5%	1.549.355.640	2,1%	81.369	73.290.249	2,0%	3.857
J - Servizi di informazione e comunicazione	13.804	3,4%	5.752.814.127	7,7%	649.815	268.209.408	7,4%	30.337
K - Attività finanziarie e assicurative	8.397	2,0%	20.208.128.771	27,0%	3.827.297	1.082.864.144	29,7%	205.321
L - Attività immobiliari	25.571	6,2%	1.888.236.439	2,5%	126.838	90.669.264	2,5%	6.097
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	39.951	9,7%	3.666.576.180	4,9%	131.815	173.910.122	4,8%	6.259
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	19.815	4,8%	3.376.174.932	4,5%	265.569	159.736.642	4,4%	12.603
O - Amministrazione pubblica e difesa-assicurazione sociale obbligatoria	134	0,0%	215.782.703	0,3%	2.035.686	10.376.458	0,3%	98.823
P - Istruzione	2.974	0,7%	421.880.653	0,6%	202.341	19.738.420	0,5%	9.467
Q - Sanità e assistenza sociale	16.951	4,1%	1.994.109.089	2,7%	152.048	94.058.847	2,6%	7.186
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	9.628	2,3%	1.069.306.748	1,4%	249.430	52.170.287	1,4%	12.201
S - Altre attività di servizi	22.389	5,4%	1.029.977.791	1,4%	88.040	48.219.217	1,3%	4.161
T - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico-produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprioda parte di famiglie e convivenze	12	0,0%	249.187	0,0%	27.687	12.011	0,0%	1.335
U - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	21	0,0%	9.370.284	0,0%	520.571	451.648	0,0%	25.092
Z - Ulteriori attività	11.225	2,7%	192.589.920	0,3%	52.895	9.110.220	0,2%	2.515
TOT. Attività economica	411.820	100%	74.910.818.161	100%	292.003	3.648.922.561	100%	14.249

Il settore agricolo (sezione A della classificazione ATECO) rappresenta il 5,6% dei contribuenti laziali, ma produce solo lo 0,8% della base imponibile. Ciò deriva da una ridotta dimensione media delle imprese agricole la cui base imponibile media è pari a 51.330 euro e l'imposta

⁴ A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la classificazione delle attività economiche ATECO 2007, che costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea Nace Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006). L'ATECO 2007 è stata definita ed approvata da un Comitato di gestione appositamente costituito. Esso prevede la partecipazione, oltre all'Istat che lo coordina, di numerose figure istituzionali: i Ministeri interessati, gli Enti che gestiscono le principali fonti amministrative sulle imprese (mondo fiscale e camerale, enti previdenziali, ecc.) e le principali associazioni imprenditoriali. Grazie alla stretta collaborazione avuta con l'Agenzia delle Entrate e le Camere di Commercio si è pervenuti ad un'unica classificazione. Per la prima volta il mondo della statistica ufficiale, il mondo fiscale e quello camerale adottano la stessa classificazione delle attività economiche. Tale risultato costituisce un significativo passo in avanti nel processo di integrazione e semplificazione delle informazioni acquisite e gestite dalla Pubblica Amministrazione.

media dichiarata ammonta a 1.548 euro. Con riferimento a tale settore si evidenzia che, tra gli interventi della legge di Stabilità per il 2016 (Legge n. 208/2015), vi è la previsione di cui all'articolo 1, comma 70 che interviene sulla disciplina IRAP, prevedendone una generale esenzione per i soggetti che già fruivano di un'aliquota agevolata. In particolare, è stata disposta (a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2015 e quindi, a partire dal 2016) l'abrogazione della lettera d) dell'articolo 3, comma 1, D.lgs. 446/1997 e la contemporanea introduzione nel successivo comma 2 della nuova lettera c-bis) con cui viene previsto l'esonero da imposta per "i soggetti che esercitano una attività agricola ai sensi dell'articolo 32 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n.917, i soggetti di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, nonché le cooperative e loro consorzi di cui all'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601".

Quindi, i produttori agricoli titolari di reddito agrario ai sensi dell'articolo 32 TUIR, sono stati esonerati dalla soggettività passiva ai fini IRAP. Di conseguenza, dal periodo di imposta 2016, non saranno più considerati soggetti passivi IRAP coloro che per natura dichiarano un reddito agrario (ditte individuali, società semplici e enti non commerciali), così come i contribuenti che producono, svolgendo un'attività agricola, un reddito di impresa in qualità di società di persone o di capitali.

Il settore economico più rilevante dal punto di vista dell'apporto al valore della produzione del Lazio è quello delle *attività finanziarie e assicurative* (sezione K), che crea il 27% della base imponibile privata IRAP benché rappresenti soltanto il 2% dei contribuenti. La base imponibile media è molto elevata (3,8 milioni di euro); tale settore fornisce, inoltre, ben il 30% dell'imposta totale con una media di 31.616 euro. Al riguardo, occorre rilevare che le attività finanziarie e assicurative sono gravate da aliquote IRAP più elevate rispetto a quelle applicate agli altri soggetti passivi.

Un ulteriore settore economico che incide in maniera preponderante sia alla formazione della base imponibile ai fini IRAP che al gettito dell'imposta è quello che opera nell'ambito della *fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata* che, nonostante la bassa percentuale di contribuenti (0,4%), produce il 12,4% della base imponibile ed il 12% del gettito complessivo.

L'industria manifatturiera (sezione C), rappresenta il 5,4% dei contribuenti e crea il 9,2% della base imponibile IRAP privata con una media elevata (circa 318.000 euro), mentre l'imposta media risulta di oltre 20.300 euro.

Il tessuto economico laziale è caratterizzato, in particolar modo, dalla significativa presenza di attività riferite al *commercio all'ingrosso e al dettaglio* (sezione G), settore nel quale il 24% dei contribuenti totali produce l'8% della base imponibile e dell'imposta.

Al settore delle *costruzioni* (sezione F) concorrono il 12,3% dei contribuenti ed il 5,7% della base imponibile; l'imposta media supera i 6.000 euro.

Al fine di favorire una maggiore intelligibilità dei dati elaborati, i settori di attività economica (classificati per codice ATECO), sono stati

poi raggruppati nei tre caratteristici macro settori:

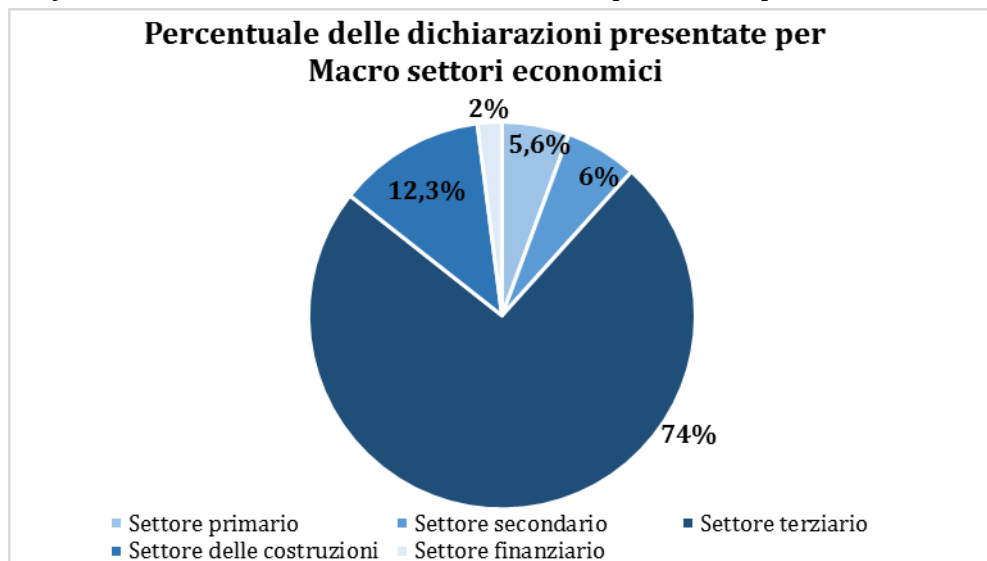
- il **settore primario**, che comprende tutte le attività di sfruttamento delle risorse presenti nell'ambiente, ed in particolare l'agricoltura, le foreste, la zootecnia, la pesca e il settore estrattivo (sezioni A e B della classificazione ATECO),
- il **settore secondario**, che include tutte le attività di trasformazione delle materie prime in prodotti finiti o in semilavorati, cioè in prodotti intermedi che hanno bisogno di ulteriori fasi di lavorazione per diventare dei prodotti finiti, ovvero le attività dell'industria manifatturiera, la produzione di energia, gas acqua,... (sezioni C, D e E della classificazione ATECO),
- il **settore terziario**, che riguarda tutte le attività di commercializzazione dei beni prodotti dal settore primario e secondario, oltre alle attività di servizi; esso include il commercio, i trasporti, il turismo, le libere professioni, le comunicazioni, la pubblica amministrazione,... (sezioni G, H, I, J, D, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U e Z della classificazione ATECO).

Sono stati inoltre, considerati due ulteriori settori:

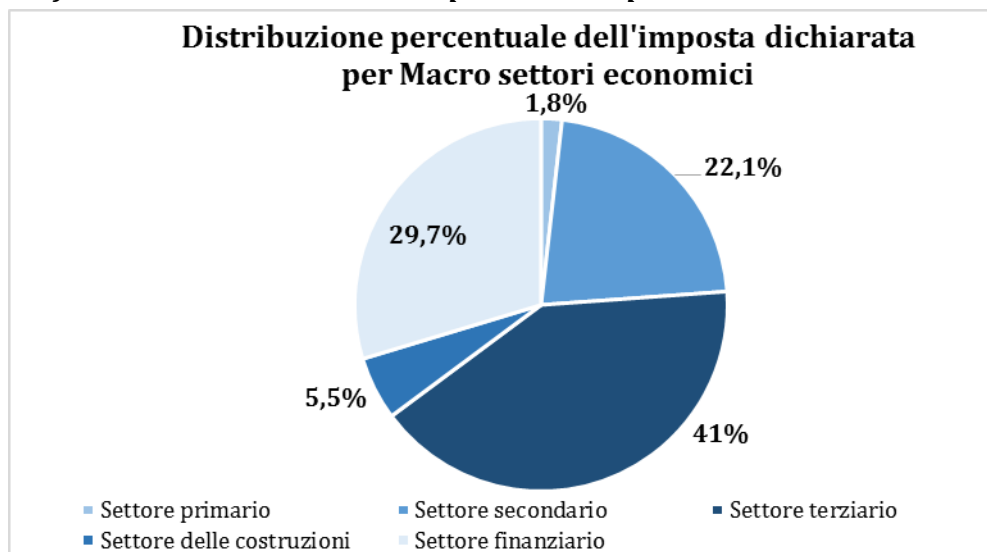
- il **settore delle costruzioni**, che include le attività della sezione F della classificazione ATECO,
- il **settore finanziario** che è relativo alle attività finanziarie e assicurative (sezione K).

Dall'esame dei grafici sottostanti, emerge che la quota prevalente delle dichiarazioni IRAP (74%) è stata presentata dai contribuenti del settore terziario che rappresentano, altresì, i maggiori contribuenti in termini di imposta versata (41%). Una quota non risibile di dichiarazioni è presentata dagli esercenti nel settore delle costruzioni (12%) e, a seguire, con percentuali molto più contenute, vi sono il settore secondario con il 6%, quello primario con il 5,6% e quello finanziario con il 2%. Come precedentemente evidenziato, sebbene quest'ultimo settore presenti un modesto numero di dichiarazioni, partecipa in maniera sostanziale al gettito complessivo, con il 30% dell'imposta dichiarata. Il settore secondario contribuisce con il 22% al gettito complessivo, quello delle costruzioni e il primario, intervengono rispettivamente con il 5,5% e l'1,8%.

Graf. n. 2: Distribuzione % delle dichiarazioni presentate per macro settori economici – anno 2013



Graf. n. 3: Distribuzione % dell'imposta dovuta per macro settori economici – anno 2013



1.3 L'IRAP privata per classe dimensionale dell'attività economica

Al fine di effettuare un'analisi della dimensione delle attività economiche operanti nel Lazio, si è ritenuto opportuno, per esigenze di rappresentazione, aggregare i dati in quattro *classi di valore della produzione*: MICRO, PICCOLE, MEDIE E GRANDI, utilizzando come riferimento parametrico le classi di aggregazione dimensionale stabilite a livello comunitario.

La classe *MICRO*, che comprende i soggetti privati con valore della produzione fino 500.000 euro, costituisce la categoria più numerosa del sistema produttivo laziale con 402.641 dichiarazioni presentate, pari al 98% del totale. Tuttavia, se sul piano numerico rappresentano la parte predominante, il loro contributo alla formazione della base imponibile regionale ed imposta versata, è nettamente inferiore e pari rispettivamente al 17% e 16% del totale. A seguire, vi è la categoria *PICCOLE* che racchiude i valori della produzione compresi tra 500.000 e 5.000.000 di euro e si colloca in seconda posizione per numero di dichiarazioni concorrendo alla realizzazione della base imponibile con il 14% e dell'imposta con il 9%. La categoria delle *MEDIE*, contribuisce complessivamente in misura inferiore al gettito, pur presentando rispetto alle precedenti classi, valori medi di base imponibile e di imposta significativamente più elevati.

Infine, vi sono i contribuenti ricompresi nella classe delle GRANDI che, sebbene rappresentano un'esigua parte del totale dei contribuenti con sole 219 dichiarazioni, producono il 60% della base imponibile ed il 61,5% dell'imposta. I valori medi, sia di base imponibile che di imposta dovuta, sono decisamente elevati rispetto alla media regionale che presenta valori pari a 292.003 euro di base imponibile e 14.249 di imposta.

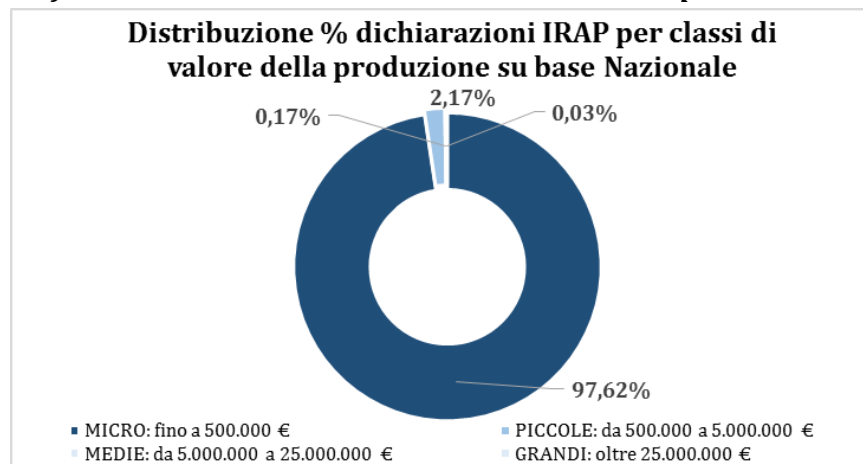
Tab. n. 4: L'IRAP per classi di valore della produzione – anno 2013

Classi di valore della produzione	Dichiarazioni presentate		Base imponibile				Imposta			
	Frequenza	%	Frequenza	Ammontare - €	%	Media - €	Frequenza	Ammontare - €	%	Media - €
MICRO: fino a 500.000 €	402.641	97,8%	242.281	12.410.408.726	16,6%	1.085.186	241.916	587.382.006	16,1%	52.141
PICCOLE: da 500.000 a 5.000.000 €	8.264	2,0%	10.911	10.291.958.017	13,7%	2.504.534	10.836	485.811.232	13,3%	120.052
MEDIE: da 5.000.000 a 25.000.000 €	696	0,2%	2.056	6.993.043.817	9,3%	3.401.286	2.041	332.401.777	9,1%	162.862
GRANDI: oltre 25.000.000 €	219	0,1%	1.293	45.215.407.601	60,4%	34.969.379	1.289	2.243.327.546	61,5%	1.740.363
TOTALE	411.820	100%	256.541	74.910.818.161	100%	292.003	256.082	3.648.922.561	100%	14.249

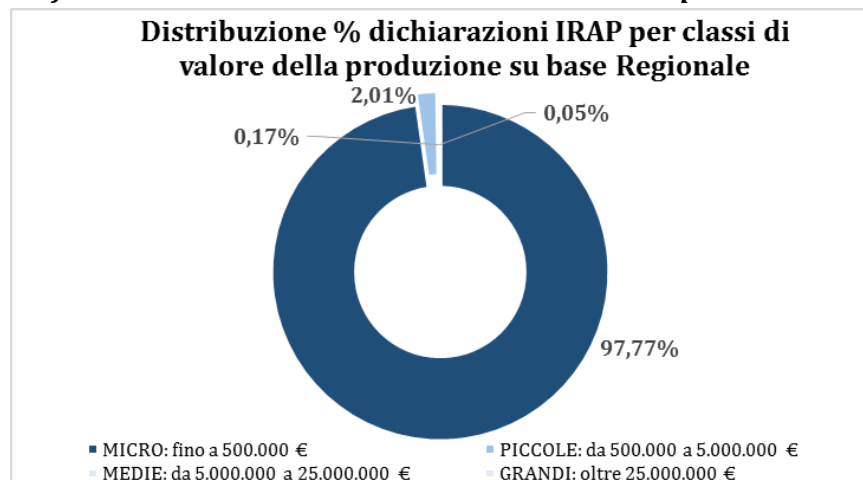
Comparando il numero delle dichiarazioni presentate dai soggetti privati (per classi di valore della produzione) residenti nel Lazio con quelli residenti sul territorio nazionale, non si riscontrano sostanziali differenze: infatti, in entrambe i casi, circa il 98% delle dichiarazioni sono presentate da soggetti passivi che rientrano nella classe MICRO, meno del 2% in quella PICCOLE mentre nelle restanti classi di valore della produzione non si raggiunge l'1%. Di contro, se si raffronta la distribuzione dell'imposta dovuta, si evidenzia che, a livello nazionale, le imprese MICRO, PICCOLE e MEDIE concorrono in misura maggiore alla formazione del valore della produzione totale rispetto alle

imprese laziali. Infatti, sul territorio regionale prevalgono in maniera determinante i soggetti con valore della produzione rientrante nella classe GRANDI con il 61% rispetto al 35% riscontrato a livello nazionale.

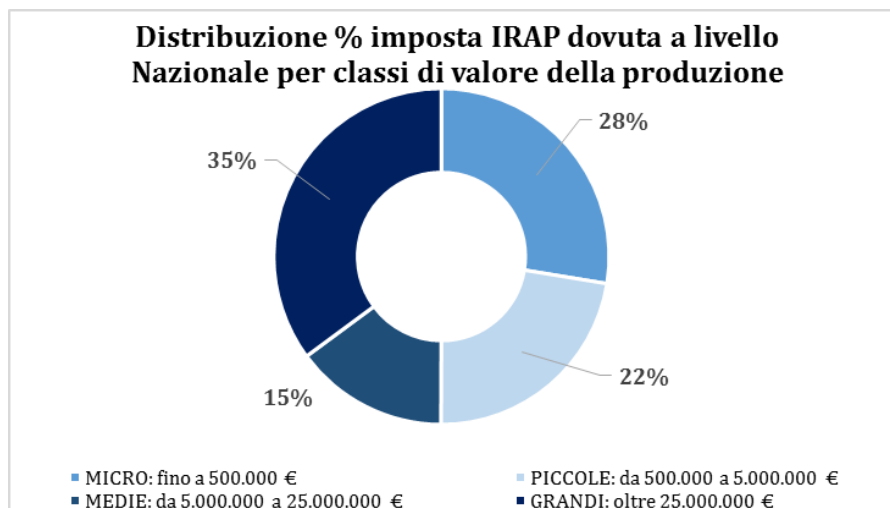
Graf. n. 4: Distribuzione % delle dichiarazioni IRAP per classi di valore della produzione su base nazionale – anno 2013



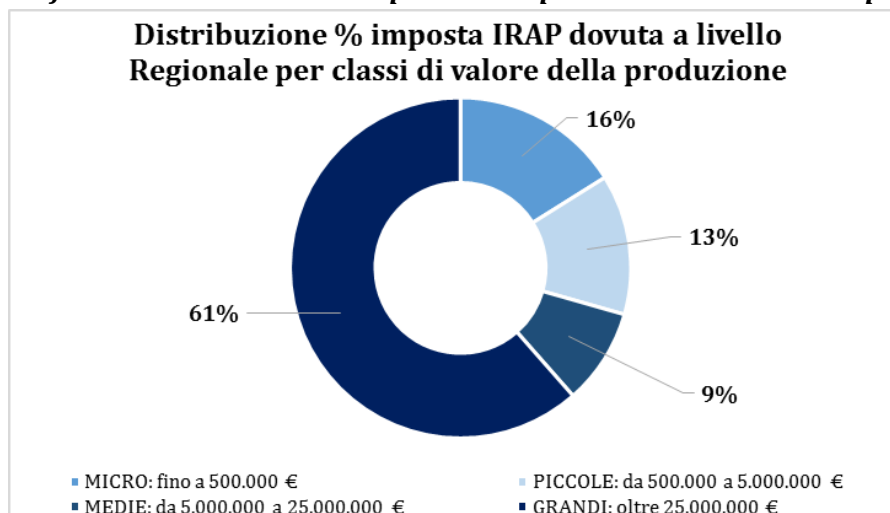
Graf. n. 5: Distribuzione % delle dichiarazioni IRAP per classi di valore della produzione su base regionale- anno 2013



Graf. n. 6: Distribuzione % imposta IRAP per classi di valore della produzione su base nazionale - anno 2013



Graf. n. 7: Distribuzione % imposta IRAP per classi di valore della produzione su base regionale - anno 2013



1.4 L'IRAP privata nel Lazio per Provincia

Tra le province laziali, quella di Roma incide in maniera rilevante sia in termini di dichiarazioni IRAP presentate (72%) che di creazione di base imponibile (93%). In particolare, nel solo comune di Roma sono state presentate 216.575 dichiarazioni (pari al 73% del totale provinciale), la cui base imponibile dichiarata ammonta al 93% di quella della provincia e l'imposta media dovuta è di circa 23.400 euro (più elevata rispetto alla media regionale). L'analisi dettagliata delle attività economiche svolte nel comune di Roma, evidenzia che il tessuto imprenditoriale produttivo risulta molto variegato: l'attività prevalentemente esercitata è costituita dal "Commercio all'ingrosso e al dettaglio - riparazione di autoveicoli e di motocicli", seguita dalle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" e dalle "Costruzioni". Invece, il maggiore contributo, in termini di concorrenza alla formazione della base imponibile, con 19.785 milioni di euro, pari al 30% del totale del comune di Roma, deriva dalle "Attività finanziarie e assicurative".

Complessivamente, i soggetti che operano in tale provincia presentano una dimensione media di base imponibile elevata e pari a 372.432 euro e un'imposta media che supera di gran lunga quella dovuta nelle altre province e pari a 18.238 euro.

Tab. n. 5: L'IRAP per provincia - anno 2013

PROVINCE	Dichiarazioni presentate		Valore della produzione			Base imponibile			Imposta		
	Frequenza	%	Ammontare - €	%	media - €	Ammontare - €	%	media - €	Ammontare - €	%	media - €
Frosinone	33.782	8,2%	1.459.998.141	1,9%	72.974	1.459.998.144	1,9%	72.974	70.272.649	1,9%	3.517
Latina	42.651	10,4%	2.711.656.102	3,6%	101.211	2.711.656.103	3,6%	101.211	124.312.371	3,4%	4.647
Rieti	10.628	2,6%	352.486.134	0,5%	54.990	352.486.134	0,5%	54.990	16.903.253	0,5%	2.642
Roma	298.043	72,4%	69.454.743.162	92,7%	372.493	69.443.238.259	92,7%	372.432	3.394.110.420	93,0%	18.238
Viterbo	26.716	6,5%	943.441.861	1,3%	55.914	943.439.521	1,3%	55.914	43.323.868	1,2%	2.570
LAZIO	411.820	100%	74.922.325.400	100%	292.048	74.910.818.161	100%	292.003	3.648.922.561	100%	14.249

Al secondo posto, sia per numero di soggetti passivi che per ammontare di base imponibile ed imposta dovuta, si colloca la provincia di Latina. In essa, i comuni di Latina ed Aprilia sono quelli caratterizzati dalla maggiore presenza di insediamenti produttivi rispetto agli altri comuni della Provincia e concorrono alla formazione della base imponibile totale provinciale, con percentuali pari al 36% per il comune di Latina e 23% per il Comune di Aprilia. L'imposta media ammonta a 6.907 euro per i contribuenti fiscalmente residenti a Latina ed euro 11.024 per quelli residenti ad Aprilia.

Nella provincia di Frosinone sono state presentate l'8,2% delle dichiarazioni IRAP; sia la base imponibile media che l'imposta media, risultano inferiore a quella regionale. L'attività economica prevalente nel territorio provinciale è costituita dal settore del commercio al

dettaglio e da quello delle costruzioni; la base imponibile deriva principalmente dall'attività manifatturiera, ed in particolar modo, dalla fabbricazione di prodotti in metallo, articoli in gomma e materie plastiche.

Le dichiarazioni presentate nei comuni della provincia di Viterbo rappresentano il 6,5% del totale delle dichiarazioni e riguardano, in particolare, le attività esercitate nell'ambito delle coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi e del commercio all'ingrosso.

Infine, la provincia di Rieti contribuisce, sia in termini di base imponibile che di imposta, in maniera molto marginale con lo 0,5%.

1.5 Le aliquote IRAP nel Lazio

Le aliquote da applicare al valore della produzione netta, ai fini della determinazione dell'imposta, sono disciplinate all'art. 16 del D.lgs. 446/97. Compete al legislatore statale la fissazione di aliquote di base, ferma restando la possibilità da parte delle Regioni di disporre variazioni nelle forme e nei limiti previsti dal legislatore statale.

I poteri di flessibilità fiscale delle Regioni in materia di IRAP sono dettati, a decorrere dal 2013, dall'art. 5 del D.lgs. 68/2011. In particolare, tale articolo prevede che ciascuna Regione, con propria legge, possa ridurre le aliquote dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) fino ad azzerarle e disporre deduzioni dalla base imponibile, nel rispetto della normativa dell'Unione europea e degli orientamenti giurisprudenziali della Corte di giustizia dell'Unione europea. Resta in ogni caso fermo il potere di variazione dell'aliquota di cui all'articolo 16, comma 3, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446", ovvero, che le regioni hanno facoltà di variare l'aliquota base prevista al comma 1 e 1-bis del decreto IRAP fino ad un massimo di 0,92 punti percentuali e che tale variazione può essere differenziata per settori di attività e per categorie di soggetti passivi.

Le aliquote IRAP vigenti nell'anno d'imposta 2013 nella Regione Lazio sono riepilogate nella tabella che segue.

Tab. n. 6: Le aliquote IRAP – anno 2013

Codice	Regime e soggetti interessati	Aliquote	Riferimenti normativi
OR	Aliquota ordinaria	4,82% (*)	Art. 16, co. 1, D.Lgs. n. 446/97
BA	Banche ed altri enti e società finanziari di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 446/97	5,57% (*)	Art. 16, co. 1-bis, lett. b), D.Lgs. n. 446/97
AS	Imprese di assicurazione di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 446/97	6,82% (*)	Art. 16, co. 1 - bis. lett. c) D.Lgs. n. 446/97
IC	Soggetti che esercitano attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori	5,12% (*)	Art. 16, co. 1 - bis. lett. a) D.Lgs. n. 446/97
AG	Soggetti che operano nel settore agricolo e per le cooperative della piccola pesca e loro consorzi di cui all'art. 10 del Dpr n. 601/73	2,82% (*)	Art. 45, co. 1, D.Lgs. n. 446/97
AP	Amministrazioni ed enti pubblici	8,50%	Art. 16, co. 2, D.Lgs. n. 446/97

() In base al comma 174 dell'art. 1 della legge n. 311/2004, come integrato dal comma 277 dell'art. 1 della legge n. 266/2005 e successivamente modificato dal comma 796 dell'art. 1 della legge n. 296/2006, ed in base al comma 1-bis dell'art. 1 del Decreto Legge n. 206/2006, convertito con modificazioni dalla legge n. 234/2006, l'aliquota di base prevista a livello nazionale per ciascuna categoria di soggetti passivi del settore privato deve essere maggiorata di 0,92 punti percentuali. Le aliquote sopra riportate sono già comprensive delle maggiorazioni.*

E' importante sottolineare che, al fine di assicurare il rispetto del principio di capacità contributiva di cui all'art. 53 della Costituzione e la corretta ripartizione del carico fiscale tra le diverse categorie di soggetti passivi, il summenzionato decreto ha disposto una serie di "vincoli incrociati" alla rimodulazione della leva fiscale in materia di IRAP e addizionale IRPEF, prevedendo che:

1. se la regione ha disposto la riduzione dell'IRAP, non può essere disposto l'aumento dell'aliquota dell'addizionale IRPEF in misura superiore allo 0,5% (art. 6);
2. se la regione ha disposto l'aumento dell'addizionale IRPEF in misura superiore allo 0,5%, non può essere disposta la riduzione dell'IRAP (art. 5).

Allo stato attuale il Lazio, unitamente alla Campania e al Molise, adotta misure in materia di addizionale IRPEF tali da non rispettare la condizione di cui al punto due; pertanto, per tali regioni non può essere adottata alcuna riduzione in materia di IRAP.

La prospettiva futura è quella di riuscire, anche attraverso la progressiva convergenza verso il pareggio di bilancio in ambito sanitario e la disapplicazione del regime commissariale, a favorire la riduzione del prelievo fiscale regionale. Tale percorso consentirebbe alla Regione Lazio di riappropriarsi, tra l'altro, di una serie di strumenti di politica fiscale più ampi ed articolati (deduzioni in materia di IRAP e detrazioni in materia di addizionale IRPEF) in grado di realizzare politiche fiscali più efficienti e selettive.

Dall'analisi delle dichiarazioni IRAP, emerge che l'aliquota media dichiarata dai soggetti privati nell'anno 2013, è pari al 4,87%: in particolare, l'aliquota risulta inferiore alla media per le persone fisiche (4,63%), per gli enti non commerciali (4,67%) e le società di persone (4,7%), mentre per le società di capitali, la percentuale risulta superiore e pari al 4,9%.

Tab. n. 7: Le aliquote IRAP dichiarate per tipologia di soggetto privato - anno 2013

Tipo di soggetto	Dichiarazioni presentate	Base imponibile			Imposta			Aliquota media
		Frequenza	Ammontare - €	Media - €	Frequenza	Ammontare - €	Media - €	
Enti non commerciali	9.930	5.468	1.916.970.004	350.579,74	5.364	89.454.309	16.676,79	4,67%
Persone fisiche	194.784	124.130	3.888.223.764	31.323,80	123.957	180.103.176	1.452,95	4,63%
Società di capitali	153.021	89.658	66.613.215.506	742.970,13	89.507	3.262.276.421	36.447,17	4,90%
Società di persone	54.085	37.285	2.492.408.887	66.847,50	37.254	117.088.655	3.142,98	4,70%
TOT. soggetti privati	411.820	256.541	74.910.818.161	292.003,30	256.082	3.648.922.561	14.249,04	4,87%

1.6 Le deduzioni dalla base imponibile

Sotto il profilo strutturale, l'IRAP si differenzia radicalmente sia dalle tradizionali imposte sui redditi che dalle imposte sui trasferimenti: per l'IRAP il presupposto dell'imposta è la produzione di beni e servizi mentre per le imposte sui redditi e per quelle indirette è, rispettivamente, il possesso di redditi e la cessione di beni ed effettuazione di servizi. L'imposta che ne risulta dovuta corrisponde ad una prestazione pecuniaria calcolata su una entità astratta idonea, potenzialmente, a produrre reddito; essa è dovuta alla regione per i servizi da questa resi. L'imposta colpisce perciò, con carattere di realtà, un fatto economico, diverso dal reddito, che riflette la remunerazione delle diverse tipologie di capitale impiegate all'interno dell'attività economica:

- *i profitti (remunerazione del capitale di rischio);*
- *gli interessi passivi (remunerazione del capitale di prestito);*
- *gli stipendi (remunerazione del capitale umano).*

Alla luce di tale configurazione, le scelte ed i criteri di politica fiscale ai fini IRAP sono legate, a doppio filo, con le scelte fondamentali connesse alla struttura dell'impresa e alla sua dinamica evolutiva e, pertanto, assumono carattere di piena centralità nell'ambito delle iniziative di politica economica adottate dal Governo Centrale. Proprio in tale contesto, nel corso degli ultimi anni il legislatore nazionale ha introdotto profonde modifiche alla base imponibile del tributo, individuando proprio nello strumento delle deduzioni la principale leva idonea ad alleggerire in modo selettivo il carico fiscale ai fini IRAP, incidendo in particolare sul cd. "costo del lavoro".

Con riferimento all'anno d'imposta 2013 oggetto di analisi, si evidenzia che, come indicato nella tabella che segue, le deduzioni relative al personale assunto, sono in via prevalente di natura forfettaria e parziale. Solo con la legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014) è stata riconosciuta, con decorrenza a partire dal periodo d'imposta 2015, la totale deducibilità dalla base imponibile IRAP del costo del lavoro relativo ai lavoratori subordinati con contratto a tempo indeterminato.

Tab. n. 8: Riferimenti normativi delle deduzioni IRAP - anno 2013

Articolo 11 del D.Lgs. 446/1997	Descrizione
[comma 1, lettera. a), n. 1)]	Deduzione dei contributi per le assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)
[comma 1, lettera. a), nn. 2) e 3)]	Deduzione forfettaria di 4.600 o 9.200 euro (regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), per ciascun dipendente assunto a tempo indeterminato; tali importi sono stati incrementati, rispettivamente a 10.600 e 15.200 euro per i lavoratori di sesso femminile nonché per quelli di età inferiore ai 35 anni. La deduzione dei 9.200 o 15.200 euro è soggetta alle regole europee "de minimis"
[comma 1, lettera. a), n. 4)]	Deduzione dei contributi previdenziali e assistenziali
[comma 1, lettera. a), n. 5)]	Deduzione delle spese per apprendisti, per disabili, per il personale assunto con contratto di formazione lavoro e per addetti alla ricerca e sviluppo
[(comma 4-bis.1)]	Deduzione di 1.850 euro per ciascun dipendente fino ad un massimo di 5 dipendenti

Con riferimento alle deduzioni di cui all'art. 11, c. 1, lett. a) del D.lgs. n. 446/97, il valore complessivo, ammonta, nel 2013, a 18.718 milioni e costituisce il 25% del valore della produzione al lordo delle stesse. I soggetti che hanno maggiormente usufruito di tali deduzioni sono le società di capitali e le persone fisiche: relativamente a queste ultime, l'ammontare delle deduzioni è di circa 720 milioni di euro corrispondenti al 4% del totale e la media è di 13.446 euro; per le società di capitali, l'importo totale delle deduzioni ammonta a quasi 17.000 milioni di euro (90% del totale) e la media è di 246.697 euro.

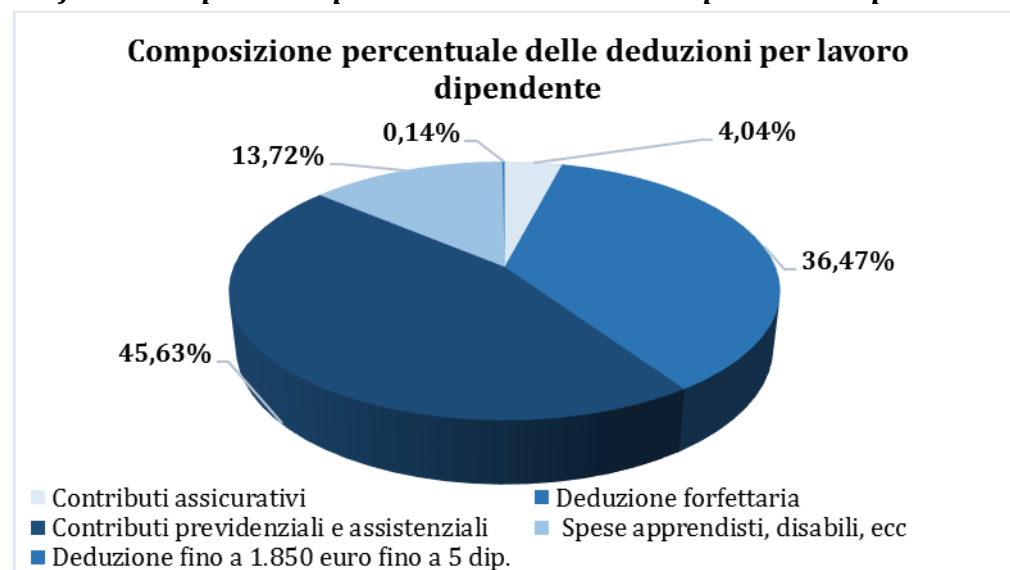
Gli enti non commerciali, pur avendo una frequenza di deduzioni inferiore agli altri soggetti passivi, presentano una media superiore rispetto alla media totale e agli altri soggetti privati (293.360 euro); le deduzioni corrispondono al 2,6% del totale.

Tab. n. 9: Le deduzioni IRAP – anno 2013

Tipo di soggetto	Valore produzione pre-deduzioni	Deduzioni art. 11, c.1, lett. a) del D.Lgs. n. 446/97				Valore produzione post-deduzioni	Incidenza deduzioni su valore produzione
	Ammontare - €	Frequenza	Ammontare - €	Media - €	% Ammontare	Ammontare - €	%
Enti non commerciali	1.917.055.006	1.646	482.864.400	293.356	2,6%	1.434.190.606	25%
Persone fisiche	3.888.324.027	53.607	720.793.973	13.446	3,9%	3.167.530.054	19%
Società di capitali	66.624.527.550	68.552	16.911.583.185	246.697	90,4%	49.712.944.365	25%
Società di persone	2.492.418.817	24.540	602.510.689	24.552	3,2%	1.889.908.128	24%
TOT. soggetti privati	74.922.325.400	148.345	18.717.752.247	126.177	100%	56.204.573.153	25%

Se si analizza l'incidenza delle deduzioni sul valore della produzione (senza considerare le deduzioni medesime), si osserva che complessivamente queste incidono per il 25% sul totale dei soggetti privati considerati. Tuttavia, l'analisi all'interno delle classi dei soggetti passivi, rileva che le deduzioni IRAP incidono maggiormente a favore delle società di capitali e degli enti non commerciali (25%); a seguire vi sono le società di persone con il 24% ed infine, le persone fisiche sulle quali le deduzioni abbattano il valore della produzione in misura inferiore (19%) rispetto agli altri soggetti.

Graf. n. 8: Composizione percentuale delle deduzioni per lavoro dipendente – anno 2013



Tra le deduzioni legate al costo del lavoro, la fattispecie più rilevante è quella relativa ai *contributi previdenziali e assistenziali* che ammontano a 8.541 milioni di euro e rappresentano il 46% del totale. Seguono, per ordine di grandezza, le *deduzioni forfettarie per i lavoratori dipendenti assunti a tempo indeterminato* con 6.827 milioni di euro (36,5%); le deduzioni relative *alle spese per apprendisti, disabili, personale assunto con contratti di formazione e lavoro e addetti in ricerca e sviluppo*, ammontano a 2.567 milioni di euro (14% del totale), mentre quelle relative ai contributi assicurativi sono a pari a 756 milioni di euro.

Le deduzioni forfettarie, pari a 1.850 euro per ciascun dipendente (fino ad un massimo di cinque), rappresentano lo 0,1% delle agevolazioni previste complessive.

Tab. n. 10: Le deduzioni per lavoro dipendente in base al soggetto privato - anno 2013

Tipo di soggetto	Deduzioni per lavoro dipendente - Ammontare in € e %					TOTALE deduzioni per lavoro dipendente
	Contributi assicurativi	Deduzione forfettaria	Contributi previdenziali e assistenziali	Spese apprendisti, disabili, ecc	Deduzione fino a 1.850 euro fino a 5 dip.	
Enti non commerciali	7.083.934	208.702.254	160.752.248	105.694.353	631.611	482.864.400
	1,5%	43,2%	33,3%	21,9%	0,1%	100%
Persone fisiche	34.371.179	342.478.406	222.668.046	112.626.309	8.650.033	720.793.973
	4,8%	47,5%	30,9%	15,6%	1,2%	100%
Società di capitali	684.346.981	5.990.492.681	7.952.214.196	2.270.823.448	13.705.879	16.911.583.185
	4,0%	35,4%	47,0%	13,4%	0,1%	100%
Società di persone	29.711.036	285.625.066	204.926.192	78.259.818	3.988.577	602.510.689
	4,9%	47,4%	34,0%	13,0%	0,7%	100%
TOT. deduzioni per lavoro dipendente	755.513.130	6.827.298.407	8.540.560.682	2.567.403.928	26.976.100	18.717.752.247
	4,0%	36,5%	45,6%	13,7%	0,1%	100%

II – L'IRAP privata nel Lazio (territorializzata per Regione di produzione)

In tale sezione le principali variabili IRAP, precedentemente illustrate, sono analizzate in relazione alla localizzazione del valore della produzione, in conformità ai criteri di territorializzazione del gettito rilevanti ai fini IRAP. Infatti, ai sensi dell'art 15, D.lgs. 446/97, l'IRAP è dovuta alla Regione nel cui territorio il valore della produzione netta è realizzato e l'imposta è applicata sul valore della produzione netta derivante esclusivamente dall'attività esercitata nel territorio della regione (art. 1, D.lgs. 446/97).

Se il contribuente opera in più regioni, occorre effettuare una ripartizione territoriale della base imponibile, in base a criteri di ripartizione che sono differenziati a seconda della natura del soggetto e dell'attività svolta. Generalmente, il valore della produzione viene ripartito in base alla localizzazione della forza lavoro⁵.

2.1 L'IRAP privata per tipologia di contribuente.

Considerato quanto premesso, nell'anno 2013 il gettito derivante dai soggetti privati attribuito alla Regione Lazio ammonta complessivamente a 2.992 milioni di euro.

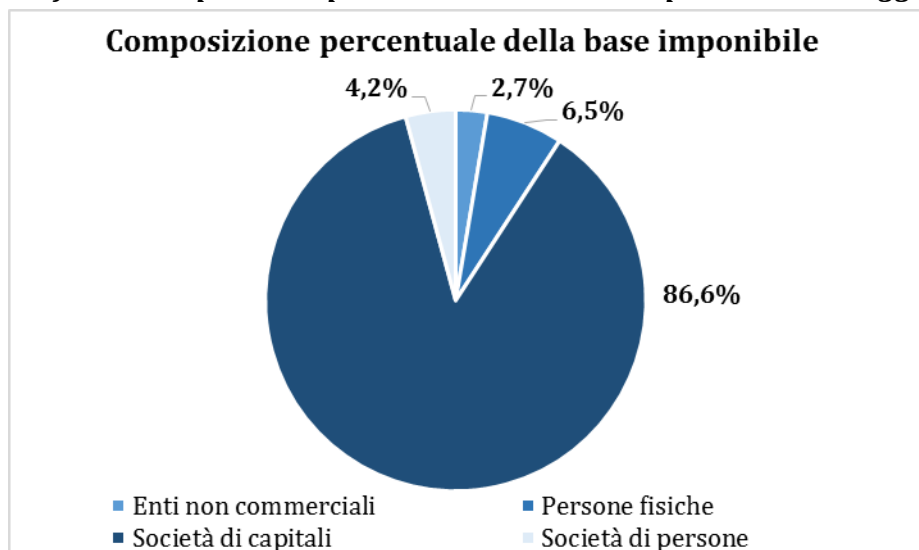
Tabella n. 11: L'IRAP nel Lazio in base al soggetto passivo d'imposta- anno 2013

Tipo di soggetto	Numero di dichiarazioni		Base imponibile			Imposta		
	Valore	%	Ammontare - €	%	Media - €	Ammontare - €	%	Media - €
Enti non commerciali	9.319	2,3%	1.599.150.508	2,7%	355.288	77.239.814	2,6%	17.210
Persone fisiche	190.355	47,1%	3.894.381.927	6,5%	31.217	180.808.113	6,0%	1.452
Società di capitali	149.628	37,0%	51.679.411.388	86,6%	573.114	2.614.065.672	87,4%	29.137
Società di persone	54.625	13,5%	2.533.185.268	4,2%	66.151	119.874.787	4,0%	3.138
TOT. soggetti privati	403.927	100%	59.706.129.091	100%	231.671	2.991.988.386	100%	11.644

⁵ Più in particolare, il comma 2, dell'art. 4 del decreto IRAP, recita che "se l'attività è esercitata nel territorio di più regioni si considera prodotto nel territorio di ciascuna regione il valore della produzione netta proporzionalmente corrispondente all'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale a qualunque titolo utilizzato, compresi i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, i compensi ai collaboratori coordinati e continuativi e gli utili agli associati in partecipazione di cui all'articolo 11, comma 1, lettera c), n. 5, addetto, con continuità, a stabilimenti, cantieri, uffici o basi fisse, operanti per un periodo di tempo non inferiore a tre mesi nel territorio di ciascuna regione, ovvero per le banche, gli altri enti e società finanziarie, ad eccezione della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi, le imprese di assicurazione proporzionalmente corrispondente, rispettivamente, ai depositi in denaro e in titoli verso la clientela, agli impieghi o agli ordini eseguiti, ai premi raccolti presso gli uffici, ubicati nel territorio di ciascuna regione. Si considera prodotto nella regione nel cui territorio il soggetto passivo è domiciliato il valore della produzione netta derivante dalle attività esercitate nel territorio di altre regioni senza l'impiego, per almeno tre mesi, di personale".

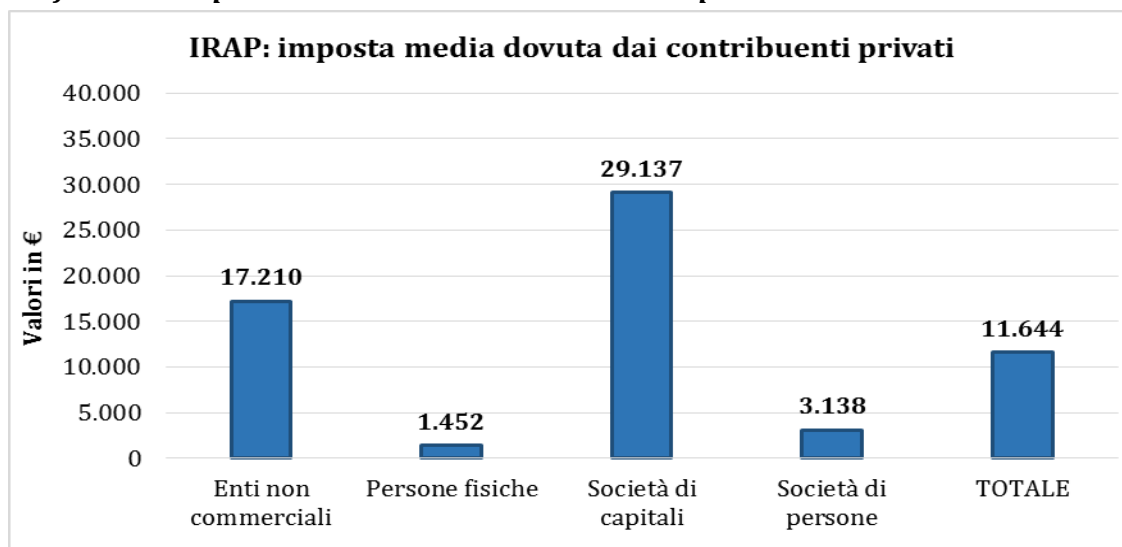
La base imponibile, definita come la somma del valore della produzione di competenza della Regione, al netto di tutte le deduzioni rilevanti ai fini IRAP (deduzioni per costo del lavoro e altre deduzioni), è pari a 59.706 milioni di euro e deriva per l'87% dalle società di capitali, seguite dalle persone fisiche con il 6,5% e poi, con percentuali più basse, le società di persone (4,2%) e gli enti non commerciali (2,7%).

Graf. n. 9: Composizione percentuale della base imponibile IRAP soggetto privato – anno 2013



Nel corso dell'anno 2013 i contribuenti del settore privato che hanno presentato la dichiarazione IRAP sono stati 403.927; l'imposta media complessivamente dovuta, ammonta a 11.644 euro con una elevata differenziazione tra i vari soggetti passivi: infatti, l'ammontare medio varia dagli oltre 29.000 euro dovuti dalle società di capitali, ai 7.210 euro degli enti non commerciali, ai 3.138 euro delle società di persone fino ai 1.452 euro delle persone fisiche.

Graf. n. 10: L'imposta media dovuta dai contribuenti privati - anno 2013



L'ammontare del valore totale della produzione è pari a 59.705 milioni di euro e si distribuisce in maniera differente tra le diverse tipologie di soggetti privati. In particolare, il contributo più elevato in termini di creazione di valore della produzione, è da imputare alle società di capitali con l'87%, mentre il minor apporto agli enti non commerciali con il 3%.

L'analisi del concorso IRAP alla produzione della ricchezza del territorio regionale mostra che, sul totale delle dichiarazioni IRAP considerate, il valore della produzione creato incide per il 35% sul PIL. Il maggior concorso deriva dalle società di capitali con il 30%, quello apportato dalle persone fisiche, incide per il 2% e quello conseguito dagli enti non commerciali e le società di persone, per l'1%.

Tab. n. 12: Il valore della produzione per tipologia di soggetto privato - anno 2013

Tipo di soggetto	Valore della produzione		
	Ammontare - €	%	% su PIL
Enti non commerciali	1.599.159.432	2,7%	1%
Persone fisiche	3.894.412.804	6,5%	2%
Società di capitali	51.678.243.324	86,6%	30%
Società di persone	2.533.189.328	4,2%	1%
TOT. soggetti privati	59.705.004.888	100%	35,2%

L'esame della composizione della base imponibile evidenzia che l'ammontare complessivo della stessa, creata dai soggetti fiscalmente residenti nel Lazio e che nella medesima regione esercitano l'attività, è pari a circa 50.275 milioni di euro e rappresenta l'84,2% del totale imponibile; l'imposta versata da detti soggetti ammonta a 2.522 milioni di euro, corrispondenti all'84,3% del totale del gettito attribuito al Lazio.

Il residuo 16%, sia di valore di base imponibile che d'imposta netta, rappresenta le quote prodotte dai soggetti residenti in altre regioni, ma che hanno sede di produzione all'interno del territorio della regione Lazio. In particolare, il contributo maggiore sia in termini di dichiarazioni presentate (2.726) che di creazione di detti valori, è imputabile alle società di capitali con il 15% del totale.

Tab. n. 13: L'IRAP attribuita al Lazio - anno 2013

Soggetti passivi residenti nel Lazio che producono solo nel Lazio					
Tipo di soggetto	Dichiarazioni presentate	Base Imponibile		Imposta Netta	
		<i>Ammontare - €</i>	<i>%</i>	<i>Ammontare - €</i>	<i>%</i>
Enti non commerciali	9.180	1.558.304.723	2,6%	75.271.043	2,5%
Persone fisiche	188.267	3.845.119.078	6,4%	178.548.347	6,0%
Società di capitali	146.902	42.472.946.367	71,1%	2.154.828.139	72,0%
Società di persone	54.310	2.399.583.349	4,0%	113.665.661	3,8%
Totale	398.659	50.275.953.517	84,2%	2.522.313.190	84,3%
Soggetti passivi residenti in altre Regioni che producono anche nel Lazio					
Tipo di soggetto	Dichiarazioni presentate	Base Imponibile		Imposta Netta	
		<i>Ammontare</i>	<i>%</i>	<i>Ammontare</i>	<i>%</i>
Enti non commerciali	139	40.845.785	0,1%	1.968.771	0,1%
Persone fisiche	2.088	49.262.849	0,1%	2.259.766	0,1%
Società di capitali	2.726	9.206.465.021	15,4%	459.237.533	15,3%
Società di persone	315	133.601.919	0,2%	6.209.126	0,2%
Totale	5.268	9.430.175.574	15,8%	469.675.196	15,7%
IRAP totale attribuita al Lazio					
TOTALE	403.927	59.706.129.091	100%	2.991.988.386	100%

Interessante è, in tale sede, esplorare il contributo apportato dai soggetti privati fiscalmente residenti nel territorio laziale e operanti in sedi dislocate sul territorio nazionale e all'estero. Come abbiamo rilevato nelle premesse della Sezione II, tale ambito di attività economica non rientra nell'ambito della capacità fiscale del Lazio rilevante ai fini IRAP. Ciononostante, appare utile valutare la rilevanza quantitativa

delle attività economiche che eleggono il territorio del Lazio quale centro dei propri interessi economici, pur svolgendo una parte della propria attività operativa anche in altri territori. Il 33% della base imponibile dichiarata dai suddetti soggetti, pari a 24.658 milioni di euro, deriva da attività svolte al di fuori della regione e la corrispondente imposta, riversata in favore dei territori all'interno dei quali è realizzato l'effettivo valore aggiunto, ammonta a 1.126 milioni di euro, corrispondenti al 31% dell'imposta totale.

Tab. n. 14: Soggetti privati residenti nel Lazio che svolgono attività fuori regione - anno 2013

Soggetti passivi residenti nel Lazio che producono anche in altre Regioni					
Tipo di soggetto	N° Dich.	Base Imponibile		Imposta Netta	
		<i>Ammontare - €</i>	<i>%</i>	<i>Ammontare - €</i>	<i>%</i>
Enti non commerciali	257	392.720.821	1,6%	16.159.278	1,4%
Persone fisiche	2.849	63.564.257	0,3%	2.533.927	0,2%
Società di capitali	4.420	24.088.019.311	97,7%	1.103.350.312	97,9%
Società di persone	361	113.910.821	0,5%	4.420.239	0,4%
TOT. soggetti privati	7.887	24.658.215.210	100%	1.126.463.756	100%

2.2 L'IRAP privata per settore di attività

Come già visto nella precedente sezione, i settori di attività economica sono raggruppati secondo determinati e specifici codici: l'utilizzo di tali codici, previsti nella tabella di "*Classificazione delle attività economiche - ATECO 2007*", rappresenta uno strumento indispensabile per comprendere e poter governare il mondo delle imprese. Infatti, solo definendo in modo dettagliato le tipologie di attività svolte dagli operatori, se ne possono definire i comportamenti economici e, conseguentemente, gli adempimenti fiscali.

Il settore del commercio è quello che presenta il maggior numero di dichiarazioni IRAP (24% del totale) e crea una base imponibile pari all'11%; l'imposta mediamente versata, pari a circa 5.000 euro, risulta al di sotto di quella dei soggetti operanti in tutti i settori, che è pari a circa 11.600 euro.

In seconda posizione, per numero di dichiarazioni si collocano i soggetti privati afferenti il mondo delle costruzioni (12%), benché partecipino alla formazione della base imponibile solo per il 5,6% e al gettito totale con il 5,4%; i valori medi, sia di base imponibile che di imposta, sono al di sotto dei valori medi regionali. Il settore economico che contribuisce maggiormente, sia alla realizzazione di base imponibile (22%) che di imposta versata (24%), è quello delle "*Attività finanziarie e assicurative*" (codice ATECO K), seppur le dichiarazioni presentate, rappresentino soltanto il 2% del totale. I valori medi inoltre, risultano di gran lunga al di sopra di quelli complessivi.

I settori della “Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata” e dell’“Estrazione di minerali da cave e miniere” sono quelli che corrispondono l’ammontare medio più elevato di imposta regionale, rispettivamente pari a 290.818 e 264.026 euro.

Tab. n. 15: L'IRAP in base al settore di attività

Settore di attività economica (sezione ATECO)	Dichiarazioni presentate		Base imponibile			Imposta		
	Frequenza	%	Ammontare - €	%	media - €	Ammontare - €	%	media - €
A Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	21.492	5,3%	617.622.590	1,0%	48.289	18.898.035	0,6%	1.483
B Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	293	0,1%	969.466.003	1,6%	5.477.209	46.732.663	1,6%	264.026
C Attività' Manifatturiere	21.769	5,4%	5.900.446.251	9,9%	371.541	284.302.614	9,5%	17.930
D Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	1.477	0,4%	3.822.035.029	6,4%	5.782.201	191.067.338	6,4%	290.818
E Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività' di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	956	0,2%	991.622.708	1,7%	1.466.897	49.773.994	1,7%	73.958
F Costruzioni	49.298	12,2%	3.348.931.734	5,6%	99.543	161.636.303	5,4%	4.824
G Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	95.972	23,8%	6.419.525.636	10,8%	104.706	309.360.527	10,3%	5.056
H Trasporto e Magazzinaggio	11.937	3,0%	3.194.378.959	5,4%	348.846	156.016.941	5,2%	17.083
I Attività' dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	30.040	7,4%	1.609.214.187	2,7%	83.800	77.484.865	2,6%	4.048
J Servizi di Informazione e Comunicazione	13.618	3,4%	6.898.189.537	11,6%	785.224	334.311.661	11,2%	38.190
K Attività' Finanziarie e Assicuratrici	8.321	2,1%	12.906.695.957	21,6%	2.426.983	731.379.035	24,4%	138.231
L Attività' Immobiliari	24.909	6,2%	1.878.740.537	3,1%	120.401	90.575.838	3,0%	5.829
M Attività' Professionali, Scientifiche e Tecniche	39.579	9,8%	3.506.833.692	5,9%	126.109	169.997.178	5,7%	6.124
N Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	19.344	4,8%	3.102.603.174	5,2%	248.467	150.492.204	5,0%	12.111
O Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	132	0,0%	211.848.239	0,4%	2.407.366	10.220.024	0,3%	118.837
P Istruzione	2.930	0,7%	376.867.921	0,6%	192.870	18.165.044	0,6%	9.320
Q Sanità' e Assistenza Sociale	16.696	4,1%	1.763.713.564	3,0%	136.047	84.988.319	2,8%	6.564
R Attività' Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	9.300	2,3%	1.043.864.699	1,7%	248.126	51.377.452	1,7%	12.282
S Altre Attività' di Servizi	21.638	5,4%	951.259.611	1,6%	84.339	46.035.585	1,5%	4.095
T Attività' di Famiglie e Convivenze Come Datori di Lavoro per Personale Domestico; Produzione di Beni e Servizi Indifferenziati per Uso Proprio da Parte di Famiglie e Convivenze	12	0,0%	319.830	0,0%	31.983	15.416	0,0%	1.542
U Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	23	0,0%	9.636.426	0,0%	481.821	464.476	0,0%	23.224
0 Attività' mancante o errata	14.191	3,5%	182.312.807	0,3%	49.300	8.692.874	0,3%	2.371
TOT. Attività economiche	403.927	100%	59.706.129.091	100%	231.671	2.991.988.386	100%	11.644

2.3 L'IRAP privata per classe dimensionale dell'attività economica

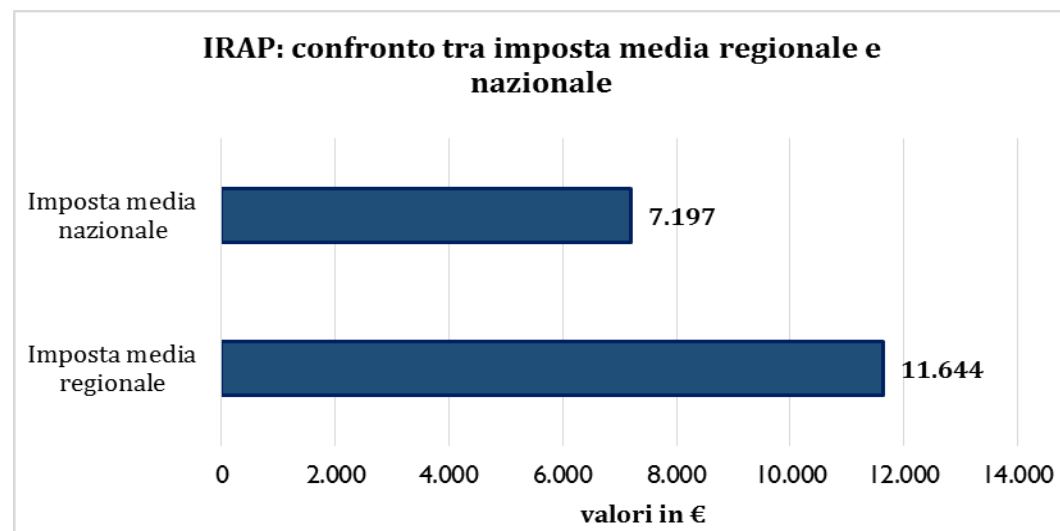
Le attività economiche operanti nel territorio laziale sono state raggruppate in quattro distinte classi dimensionali di valore di produzione: MICRO, PICCOLA, MEDIA E GRANDE (vedi paragrafo I.3).

Tab. n. 16: L'IRAP per classi di valore della produzione - anno 2013

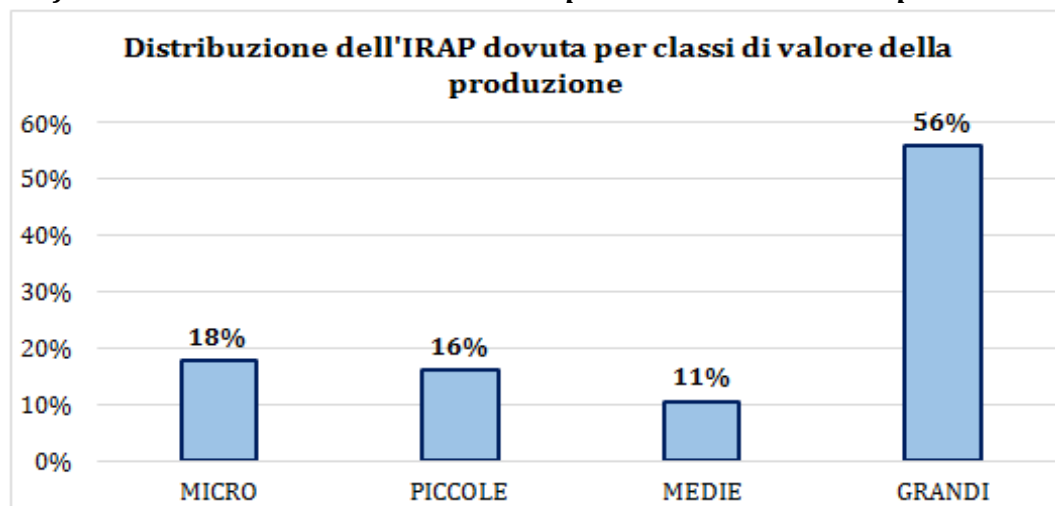
Classi di valore della produzione	Dichiarazioni presentate		Base imponibile			Imposta		
	Frequenza	%	Ammontare - €	%	media - €	Ammontare - €	%	media - €
MICRO: fino a 500.000 €	391.927	97,0%	11.103.988.467	18,6%	45.763	526.975.894	17,6%	2.179
PICCOLE: da 500.000 a 5.000.000 €	10.844	2,7%	9.947.733.768	16,7%	812.259	478.072.286	16,0%	39.036
MEDIE: da 5.000.000 a 25.000.000 €	928	0,2%	6.404.208.309	10,7%	3.314.808	314.601.614	10,5%	162.837
GRANDI: oltre 25.000.000 €	228	0,1%	32.250.198.547	54,0%	35.754.100	1.672.338.592	55,9%	1.854.034
TOTALE	403.927	100%	59.706.129.091	100%	231.671	2.991.988.386	100%	11.644

Nel 97% dei casi, le dichiarazioni sono state presentate da soggetti ricadenti nella classe di valore della produzione fino a 500.000 euro (MICRO). Tali soggetti concorrono tuttavia solamente per il 18,6% alla formazione della base imponibile complessiva. Diversamente, i soggetti appartenenti alle classi MEDIE e GRANDI, pur avendo una limitata numerosità (rispettivamente lo 0,2% e lo 0,1% del totale), concorrono rispettivamente per il 10,7% e per il 54,0% alla base imponibile totale.

Graf. n. 11: Confronto tra imposta media nazionale e regionale - anno 2013



Graf. n. 12: Distribuzione dell'IRAP dovuta per classe di valore della produzione – anno 2013



2.4 L'IRAP privata nel Lazio per Provincia e Regione di provenienza

Nel presente paragrafo viene affrontata la questione relativa all'ubicazione territoriale delle sedi produttive all'interno del territorio laziale e al di fuori dello stesso.

Per quanto concerne quelle dislocate nella regione Lazio, la distribuzione delle variabili oggetto di studio risulta eterogenea all'interno delle province: all'interno della provincia di Roma, ed in particolare nel comune di Roma, si segnala la maggiore concentrazione delle sedi produttive. Basti considerare che l'insieme delle imprese e istituzioni occupa circa 2,8 milioni di addetti (14,1% del totale nazionale, 83,1% del totale regionale e 91,5% del totale provinciale): 1.308.361 impiegati nelle imprese (46,4% del totale), 1.442.619 nelle istituzioni pubbliche (51,1% del totale) e 70.180 nelle istituzioni non profit (2,5% del totale)⁶. A livello provinciale, le dichiarazioni presentate sono pari al 72% e creano il 90% di base imponibile con un'ampiezza media molto ampia (250.000 euro) che supera sia quella media delle altre province che quella regionale. L'imposta dichiarata copre il 90% del gettito regionale con una media di circa 12.700 euro.

⁶ Fonte dei dati: Istat - Annuario Statistico 2015

Il 10% delle dichiarazioni è presentato da soggetti che svolgono attività nella provincia di Latina, ed in particolare, nel comune capoluogo e nel comune di Aprilia che realizzano complessivamente il 58% di base imponibile ed il 56% del gettito.

Nella provincia di Frosinone sono state presentate 33.280 dichiarazioni IRAP (8,3% del totale) che contribuiscono alla realizzazione del 3% sia di base imponibile che d'imposta. Ruolo rilevante è svolto dai comuni di Frosinone, Anagni e Cassino, sede di poli industriali: Anagni, con oltre 500 aziende, rappresenta il polo industriale più grande del Lazio meridionale e uno dei più importanti del centro Italia; nella zona industriale del cassinate, vi è il polo logistico del Cosilam costruito strategicamente in una posizione adiacente allo stabilimento Fiat Auto e rappresenta per il territorio del Lazio una grande risorsa di supporto alle Piccole e Medie Imprese.

I valori più bassi si riscontrano nella provincia di Viterbo e ancor di più nella provincia di Rieti con il 2,6% di dichiarazioni, lo 0,6% di base imponibile ed imposta e valori medi al di sotto di quelli regionali.

Complessivamente, la base imponibile creata ammonta a circa 50.000 milioni di euro e corrisponde all'84% del totale; l'imposta dichiarata, ammonta ad oltre 2.500 milioni di euro e rappresenta il 90% del gettito IRAP del Lazio derivante dai soggetti privati con sede nella regione stessa.

Tab. n. 17: L'IRAP per provincia - anno 2013

PROVINCIA	Dichiarazioni presentate		Base imponibile			Imposta		
	Frequenza	%	Ammontare - €	%	media - €	Ammontare - €	%	media - €
Frosinone	33.280	20.188	1.408.433.377	2,8%	69.766	68.050.422	2,7%	3.381
Latina	41.156	27.020	2.491.981.319	5,0%	92.227	114.990.588	4,6%	4.266
Rieti	10.352	6.505	310.010.539	0,6%	47.657	15.018.311	0,6%	2.319
Roma	287.879	180.549	45.135.429.506	89,8%	250.007	2.281.312.166	90,4%	12.676
Viterbo	25.992	17.184	930.098.776	1,8%	54.123	42.941.703	1,7%	2.503
LAZIO	398.659	251.446	50.275.953.517	100%	199.956	2.522.313.190	100%	10.062

Il restante 16% della base imponibile, pari a 9.430 milioni di euro, deriva dall'attività svolta da soggetti privati aventi sede fiscale al di fuori del Lazio, ma con sede produttiva nel territorio laziale. Le dichiarazioni presentate da tali soggetti, derivano in particolar modo, dalla Lombardia (1.157) e dalla Campania (957) che presentano però, caratteristiche differenti. Infatti, i residenti lombardi concorrono alla formazione della base imponibile e dell'imposta per 63% del totale della base imponibile prodotta dai soggetti passivi residenti fuori regione mentre quelli residenti in Campania partecipano per circa il 3%. Un apprezzabile apporto, sia alla base imponibile che all'imposta (11,7%), proviene dai privati residenti nel Piemonte.

Tab. n. 18: L'IRAP in base alla Regione di provenienza – anno 2013

Residenti in altre Regioni che producono anche nel Lazio	Dichiarazioni presentate		Base imponibile			Imposta		
	Frequenza	%	Ammontare - €	%	media - €	Ammontare - €	%	media - €
STATO ESTERO	3	0,1%	643.920	0,0%	321.960	31.036	0,0%	15.518
ABRUZZO	368	7,0%	92.859.478	1,0%	309.532	4.552.289	1,0%	15.276
BASILICATA	46	0,9%	29.013.161	0,3%	500.227	1.431.199	0,3%	25.109
BOLZANO	45	0,9%	66.270.209	0,7%	1.162.635	3.089.751	0,7%	54.206
CALABRIA	183	3,5%	10.852.927	0,1%	81.601	523.052	0,1%	3.963
CAMPANIA	957	18,2%	243.183.329	2,6%	249.419	11.891.836	2,5%	12.197
EMILIA ROMAGNA	191	3,6%	396.937.472	4,2%	945.089	20.093.792	4,3%	47.957
FRIULI VENEZIA GIULIA	42	0,8%	164.446.005	1,7%	2.529.939	9.713.112	2,1%	149.432
LIGURIA	90	1,7%	298.913.330	3,2%	2.692.913	14.556.942	3,1%	131.144
LOMBARDIA	1.157	22,0%	5.945.780.568	63,1%	2.946.373	293.959.243	62,6%	145.669
MARCHE	166	3,2%	49.990.788	0,5%	340.073	2.561.633	0,5%	17.545
MOLISE	92	1,7%	8.076.797	0,1%	115.383	389.306	0,1%	5.562
PIEMONTE	242	4,6%	1.081.653.754	11,5%	2.802.212	54.741.955	11,7%	142.557
PUGLIA	189	3,6%	59.928.643	0,6%	358.854	2.960.290	0,6%	17.726
SARDEGNA	158	3,0%	42.718.638	0,5%	391.914	2.118.187	0,5%	19.796
SICILIA	166	3,2%	83.894.998	0,9%	626.082	4.105.570	0,9%	30.639
TOSCANA	462	8,8%	287.150.154	3,0%	677.241	14.563.051	3,1%	34.428
TRENTO	26	0,5%	34.390.756	0,4%	1.185.888	1.657.433	0,4%	59.194
UMBRIA	438	8,3%	133.460.496	1,4%	394.854	6.511.422	1,4%	19.322
VALLE D AOSTA	6	0,1%	3.607.400	0,0%	601.233	173.878	0,0%	28.980
VENETO	237	4,5%	396.299.092	4,2%	1.186.524	20.045.222	4,3%	60.016
REGIONE ERRATA	4	0,1%	103.659	0,0%	51.830	4.997	0,0%	2.499
TOTALE	5.268	100%	9.430.175.574	100%	1.500.426	469.675.196	100%	74.884

2.5 Le aliquote IRAP

Le aliquote IRAP vigenti sono riportate nella tabella n. 7 della prima sezione.

Oggetto dell'analisi, si ricorda, sono i soggetti privati che producono valore aggiunto nel territorio laziale, prescindendo dal luogo di residenza fiscale. Per tali soggetti risulta nell'anno 2013 un'aliquota media pari al 5%.

Tab. n. 19: Le aliquote IRAP dichiarate per tipologia di soggetto privato - anno 2013

Tipo di soggetto	N° Dichiarazioni	Base imponibile			Imposta			Aliquota media
	<i>Frequenza</i>	<i>Ammontare - €</i>	<i>%</i>	<i>media - €</i>	<i>Ammontare - €</i>	<i>%</i>	<i>media - €</i>	
Enti non commerciali	9.319	1.599.150.508	2,7%	355.288	77.239.814	2,6%	17.210	4,8%
Persone fisiche	190.355	3.894.381.927	6,5%	31.217	180.808.113	6,0%	1.452	4,6%
Società di capitali	149.628	51.679.411.388	86,6%	573.114	2.614.065.672	87,4%	29.137	5,1%
Società di persone	54.625	2.533.185.268	4,2%	66.151	119.874.787	4,0%	3.138	4,7%
TOT. soggetti privati	403.927	59.706.129.091	100%	231.671	2.991.988.386	100%	11.644	5,0%

I soggetti maggiormente incisi dalla tassazione sono le società di capitali che presentano un'aliquota media dichiarata del 5,1%: sia la base imponibile media che l'imposta media risultano molto ampie rispetto a quella dichiarata dagli altri soggetti passivi d'imposta e al di sopra dei valori medi totali.

III - Le attività multimpianto nel Lazio

3.1 L'IRAP e le attività multimpianto

All'interno del territorio laziale, nell'anno 2013 hanno operato 13.155 soggetti con attività multimpianto, ovvero soggetti che svolgono un'attività produttiva localizzata in più regioni. Essi rappresentano una percentuale marginale del totale dei contribuenti IRAP del Lazio (3,2%). L'imposta derivante dalle attività multimpianto ed attribuita al Lazio, assume un peso rilevante, in quanto ammonta circa 1.600 milioni di euro corrispondente al 44% del gettito dell'IRAP privata del Lazio.

Le attività multimpianto sono motivo di specifica attenzione nell'ambito dello studio sull'IRAP perché la loro presenza consente, come già citato nell'introduzione, di analizzare il ruolo di questi nel sistema produttivo del Lazio, il loro impatto sul gettito IRAP regionale e inoltre di esplorare le scelte di localizzazione degli investimenti e di creazione del valore della produzione all'interno del territorio nazionale. L'articolazione territoriale delle unità produttive effettivamente operanti nelle singole regioni, che la struttura impositiva rilevante ai fini IRAP consente di analizzare, rappresenta un'informazione privilegiata in campo fiscale, giacché i tributi sono generalmente allocati in base alla sede legale dell'impianto e quindi non consentono di effettuare analisi territoriali particolarmente accurate, orientate ad individuare il luogo dove effettivamente è creata la base imponibile fiscalmente rilevante.

L'analisi delle attività multimpianto risulta peraltro di assoluto interesse per ulteriori motivi:

- un'economia molto aperta è più facilmente soggetta a fenomeni di concorrenza fiscale. I margini di manovra sull'aliquota IRAP potrebbero indurre le imprese a localizzarsi nelle regioni con una pressione fiscale più bassa;
- la presenza di soggetti multimpianto può risultare – almeno in parte – indicativa della tendenza a trasferire le fasi finali del processo produttivo in altre zone del paese mantenendo “il cervello”, ovvero le attività a più alto valore aggiunto nella regione di domicilio fiscale.

Tab. n. 20: Le attività multimpianto per tipologia di soggetto privato - anno 2013

Tipo di soggetto	N° Dichiarazioni	Valore Prod. - €	Base Imponibile - €	Imposta - €
Enti non commerciali	396	433.672.245	433.566.606	18.128.049
Persone fisiche	4.937	112.864.182	112.827.106	4.793.693
Società di capitali	7.146	33.333.440.621	33.294.484.332	1.562.587.845
Società di persone	676	247.512.740	247.512.740	10.629.365
TOT. soggetti privati	13.155	34.127.489.788	34.088.390.784	1.596.138.952

Interessante è l'analisi delle relazioni degli scambi economici intercorrenti tra le varie Regioni ed in particolare, l'esame dei territori all'interno dei quali operano i soggetti privati fiscalmente residenti nel Lazio e viceversa, nonché l'analisi dei rapporti economici derivanti da attività svolte nel territorio della Regione Lazio da imprese residenti nelle altre Regioni d'Italia. Il risultato di detti scambi ci consente di determinare il cosiddetto "saldo di mobilità IRAP" che se positivo, come nel caso del Lazio, indica una presenza più rilevante di imprese, creazione di base imponibile ed imposta versata, da parte dei soggetti che eleggono nel Lazio la loro residenza fiscale, mantenendo quindi "il cervello" della loro attività economica all'interno del territorio regionale, e svolgendo attività operativa anche in altre Regioni, rispetto alle imprese che adottano una scelta di localizzazione opposta, individuando la loro residenza in altre regioni e svolgendo parzialmente attività operativa nel Lazio.

In particolare, il numero di contribuenti multimpianto residenti fuori regione, che hanno sedi o unità locali operanti nel Lazio, è pari a 5.268. Essi dichiarano una base imponibile ed un'imposta, imputati direttamente alla Regione Lazio per le attività svolte nel territorio, rispettivamente pari a 9.430 milioni di euro e 470 milioni di euro. Invece, le imprese multimpianto dei soggetti fiscalmente residenti nel Lazio ma con attività prevalente in altre regioni, sono pari a 7.887 e realizzano un ammontare di base imponibile ed imposta pari rispettivamente a 24.658 milioni di euro e 1.126 milioni di euro. Ne consegue quindi che, il *saldo di mobilità* risulta positivo per la Regione Lazio e pari a circa 657 milioni di euro.

Nello specifico, il saldo di mobilità complessivamente positivo, presenta 2.619 dichiarazioni, 15.228 milioni di euro di base imponibile e circa 657 milioni di euro d'imposta; l'analisi delle dinamiche interregionali come il ruolo di capitale politica e amministrativa di Roma rappresenta un fattore di attrazione per numerosi soggetti economici ed imprese che, pur mantenendo impianti produttivi e forza lavoro in altre regioni, collocano la propria residenza fiscale nella Regione Lazio. In particolare, sussiste un elevato scambio di valore aggiunto tra il Lazio e la Lombardia in cui insistono le sedi delle principali e più importanti aziende operanti sul territorio nazionale; si pensi, a mero titolo esemplificativo, a Finmeccanica o a GSE (Gestore Servizi energetici) con sede legale a Roma o ai gruppi Pirelli ed Edison con sede a Milano. Si sottolinea che, il saldo di mobilità esistente tra le due regioni è negativo sia per numero di contribuenti, che base imponibile ed

imposta dichiarati: infatti, l'unica regione in controtendenza risulta essere la sola Lombardia, il cui ruolo di "capitale" industriale e finanziaria fa sì che tale saldo sia negativo.

In tutti gli altri casi, il saldo di mobilità esistente tra il Lazio e le altre regioni di Italia è positivo.

L'analisi della tabella n. 21 consente di cogliere il grado di intensità e di simmetria delle relazioni di natura economica che intrecciano il territorio laziale con quello di altre Regioni.

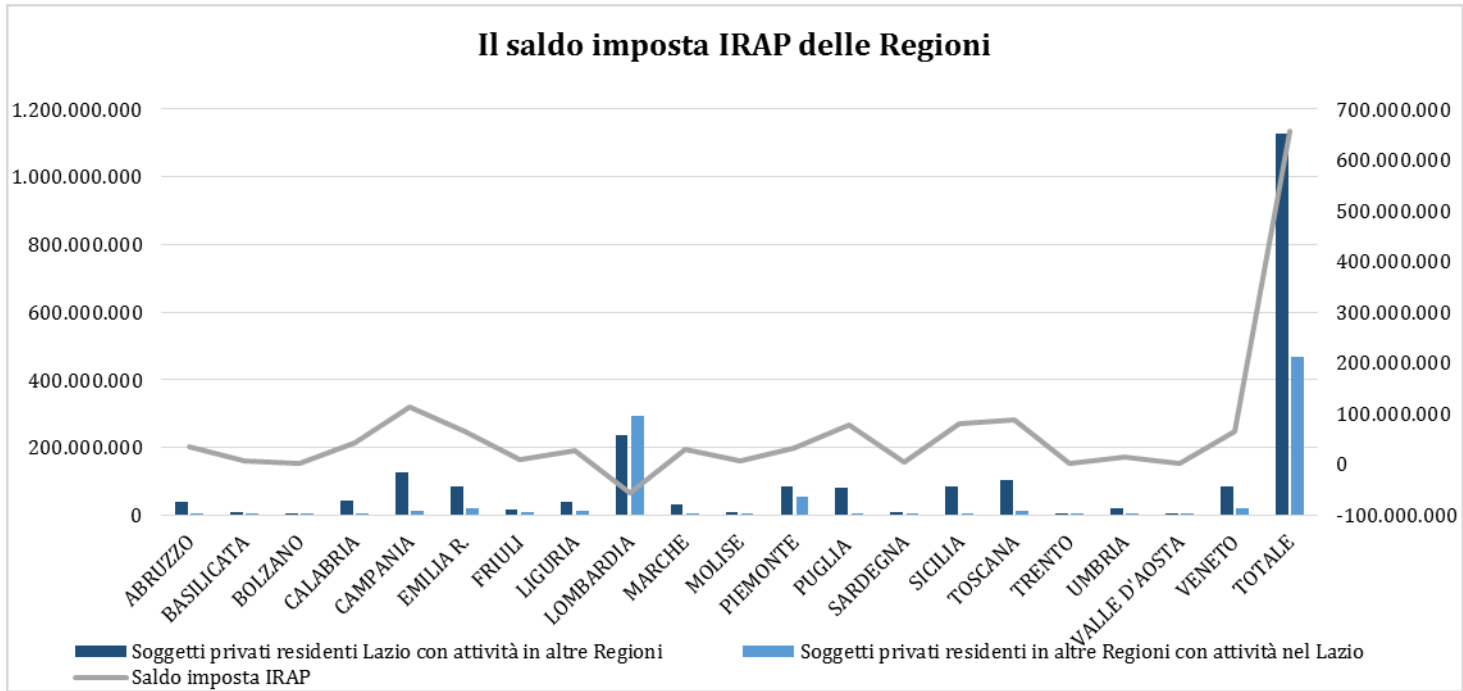
Tab. n. 21: Le attività multimpianto: il saldo di mobilità - anno 2013

Regione residenza Regione produzione	LAZIO			Saldo mobilità IRAP
	Misure	Soggetti privati residenti Lazio con attività in altre Regioni	Soggetti privati residenti in altre Regioni con attività nel Lazio	
ABRUZZO	n° Dich.	885	368	517
	Base imp.	806.526.504	92.859.478	713.667.026
	Imposta	40.166.750	4.552.289	35.614.461
BASILICATA	n° Dich.	158	46	112
	Base imp.	202.287.399	29.013.161	173.274.238
	Imposta	8.296.219	1.431.199	6.865.020
BOLZANO	n° Dich.	42	45	-3
	Base imp.	106.973.135	66.270.209	40.702.926
	Imposta	4.266.521	3.089.751	1.176.770
CALABRIA	n° Dich.	576	183	393
	Base imp.	831.746.748	10.852.927	820.893.821
	Imposta	42.849.396	523.052	42.326.344
CAMPANIA	n° Dich.	1.568	957	611
	Base imp.	2.451.579.054	243.183.329	2.208.395.725
	Imposta	125.851.362	11.891.836	113.959.526
EMILIA R.	n° Dich.	420	191	229
	Base imp.	1.767.825.174	396.937.472	1.370.887.702
	Imposta	85.087.442	20.093.792	64.993.650
FRIULI	n° Dich.	89	42	47
	Base imp.	443.557.477	164.446.005	279.111.472
	Imposta	18.443.917	9.713.112	8.730.805
LAZIO	n° Dich.	398.659	398.659	0
	Base imp.	50.275.953.517	50.275.953.517	0
	Imposta	2.522.313.190	2.522.313.190	0
LIGURIA	n° Dich.	126	90	36
	Base imp.	921.664.857	298.913.330	622.751.527
	Imposta	41.303.266	14.556.942	26.746.324
LOMBARDIA	n° Dich.	677	1.157	-480
	Base imp.	5.452.024.007	5.945.780.568	-493.756.561
	Imposta	237.742.061	293.959.243	-56.217.182
MARCHE	n° Dich.	284	166	118
	Base imp.	681.126.857	49.990.788	631.136.069
	Imposta	33.374.812	2.561.633	30.813.179
MOLISE	n° Dich.	121	92	29
	Base imp.	164.990.483	8.076.797	156.913.686
	Imposta	8.570.939	389.306	8.181.633

Regione residenza Regione produzione	LAZIO			Saldo mobilità IRAP
	Misure	Soggetti privati residenti Lazio con attività in altre Regioni	Soggetti privati residenti in altre Regioni con attività nel Lazio	
PIEMONTE	n° Dich.	234	242	-8
	Base imp.	2.027.625.318	1.081.653.754	945.971.564
	Imposta	86.939.051	54.741.955	32.197.096
PUGLIA	n° Dich.	482	189	293
	Base imp.	1.648.655.427	59.928.643	1.588.726.784
	Imposta	82.046.796	2.960.290	79.086.506
SARDEGNA	n° Dich.	253	158	95
	Base imp.	663.253.935	42.718.638	620.535.297
	Imposta	8.171.783	2.118.187	6.053.596
SICILIA	n° Dich.	362	166	196
	Base imp.	1.691.019.364	83.894.998	1.607.124.366
	Imposta	85.587.294	4.105.570	81.481.724
TOSCANA	n° Dich.	724	462	262
	Base imp.	2.177.105.030	287.150.154	1.889.954.876
	Imposta	103.129.426	14.563.051	88.566.375
TRENTO	n° Dich.	30	26	4
	Base imp.	129.414.119	34.390.756	95.023.363
	Imposta	4.829.586	1.657.433	3.172.153
UMBRIA	n° Dich.	603	438	165
	Base imp.	445.343.184	133.460.496	311.882.688
	Imposta	20.834.024	6.511.422	14.322.602
VALLE D'AOSTA	n° Dich.	11	6	5
	Base imp.	61.513.427	3.607.400	57.906.027
	Imposta	2.436.373	173.878	2.262.495
VENETO	n° Dich.	242	237	5
	Base imp.	1.983.983.711	396.299.092	1.587.684.619
	Imposta	86.536.738	20.045.222	66.491.516
Stato Estero	n° Dich.	0	3	-3
	Base imp.	0	643.920	-643.920
	Imposta	0	31.036	-31.036
Regione errata	n° Dich.	0	4	-4
	Base imp.	0	103.659	-103.659
	Imposta	0	4.997	-4.997
TOTALE	n° Dich.	7.887	5.268	2.619
	* Base imp.	24.658.215.210	9.430.175.574	15.228.039.636
	*Imposta	1.126.463.756	469.675.196	656.788.560

* Valori espressi in €

Graf. n. 13: Il saldo mobilità dell'imposta dichiarato dalle Regioni nell'anno 2013



IV – L'IRAP pubblica nel Lazio

L'analisi si conclude riportando le caratteristiche principali relative agli enti pubblici. Si rammenta infatti che nella platea dei soggetti passivi IRAP sono compresi, oltre che gli imprenditori e i professionisti, anche le "amministrazioni pubbliche"⁷ di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001.

4.1 L'IRAP pubblica complessiva

Nel corso del 2013 hanno operato nel Lazio 1.471 Amministrazioni ed Enti pubblici. La base imponibile ammonta a poco più di 15.000 milioni di euro con una media di circa 9 milioni di euro, l'imposta dichiarata supera 1.260 milioni di euro e quella media si aggira intorno ai 750.000 euro; l'aliquota è pari all'8,32%. L'IRAP dichiarata dai soggetti pubblici concorre per il 30% al gettito complessivo del tributo.

Tab. n. 22: L'IRAP pubblica nel Lazio – anno 2013

Tipo di soggetto	N° Dichiarazioni	Base imponibile		Imposta		
		Ammontare - €	Media - €	Ammontare - €	Media - €	%
AMMINISTRAZIONI E ENTI PUBBLICI	1.471	15.174.355.799	8.941.871	1.261.976.478	751.176,48	8,32%

4.2 L'IRAP pubblica per settore di attività

L'analisi per settore di attività evidenzia che la stragrande maggioranza delle dichiarazioni è stata presentata da amministrazioni ed enti pubblici operanti nel campo dell'istruzione (49%) e nel settore di attività ATECO O "Amministrazione pubblica e difesa-assicurazione sociale obbligatoria" (35%); seguono, con il 6% le "Altre attività di servizi" (codice ATECO S), ed in particolare i "servizi della persona" rientranti nelle attività di federazioni e consigli di ordini e collegi professionali. Nel 4,2% dei casi, l'attività non viene esplicitata ed è dichiarata nella voce ATECO Z.

⁷ Sono amministrazioni pubbliche gli Istituti e scuole di ogni ordine e grado, Aziende e amministrazioni dello Stato a ordinamento autonomo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, loro consorzi e associazioni, Istituzioni universitarie, Istituti autonomi case popolari, Camere di Commercio e loro associazioni, Enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, Amministrazioni, aziende ed enti del SSN.

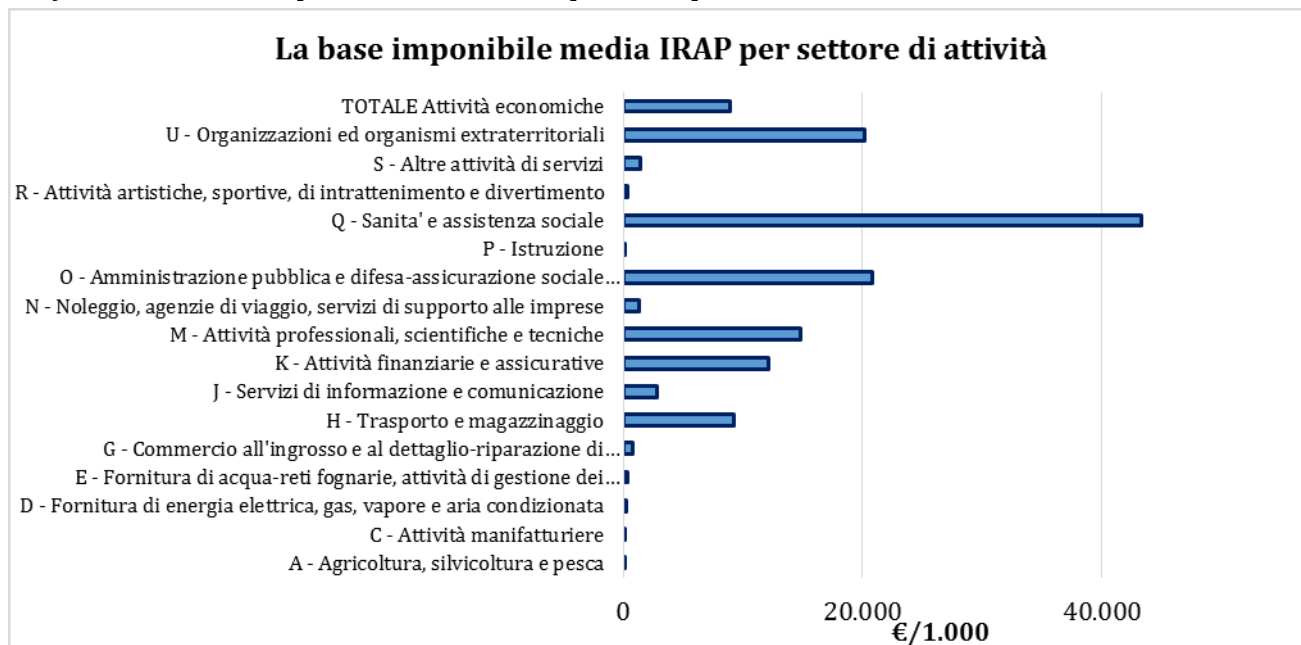
Tab. n. 23: L'IRAP pubblica in base al settore di attività economica – anno 2013

Settore di Attività economica (sezione ATECO)	Dichiarazioni presentate		Base imponibile totale			Imposta		
	Frequenza	%	Ammontare - €	Media - €	%	Ammontare - €	Media - €	%
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	19	1,3%	2.197.120	109.856	0,0%	181.354	9.068	0,0%
B - Estrazione di minerali da cave e miniere								0,0%
C - Attività manifatturiere	1	0,1%	23.313	11.657	0,0%	1.935	968	0,0%
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	0,1%	212.695	212.695	0,0%	18.079	18.079	0,0%
E - Fornitura di acqua-reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	6	0,4%	2.358.586	393.098	0,0%	200.481	33.414	0,0%
F - Costruzioni								0,0%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio-riparazione di autoveicoli e motocicli	3	0,2%	2.505.681	835.227	0,0%	201.128	67.043	0,0%
H - Trasporto e magazzinaggio	2	0,1%	37.034.010	9.258.503	0,2%	3.102.361	775.590	0,2%
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione								0,0%
J - Servizi di informazione e comunicazione	3	0,2%	11.111.139	2.777.785	0,1%	944.447	236.112	0,1%
K - Attività finanziarie e assicurative	7	0,5%	73.105.655	12.184.276	0,5%	6.213.981	1.035.664	0,5%
L - Attività immobiliari								0,0%
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	8	0,5%	192.655.920	14.819.686	1,3%	16.309.718	1.254.594	1,3%
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4	0,3%	4.005.943	1.335.314	0,0%	340.505	113.502	0,0%
O - Amministrazione pubblica e difesa-assicurazione sociale obbligatoria	509	34,6%	13.400.923.965	20.808.888	88,3%	1.112.485.814	1.754.709	88,2%
P - Istruzione	720	48,9%	77.786.067	99.726	0,5%	6.601.678	8.518	0,5%
Q - Sanità' e assistenza sociale	15	1,0%	908.454.916	43.259.758	6,0%	76.255.178	3.631.199	6,0%
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	21	1,4%	8.407.724	323.374	0,1%	714.317	28.573	0,1%
S - Altre attività di servizi	89	6,1%	137.570.689	1.418.255	0,9%	11.683.835	120.452	0,9%
U - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,1%	20.159.282	20.159.282	0,1%	1.713.539	1.713.539	0,1%
Z - Ulteriori attività	62	4,2%	295.843.094	4.482.471	1,9%	25.008.128	384.740	2,0%
TOT. Attività economiche	1.471	100%	15.174.355.799	8.941.871	100%	1.261.976.478	751.176	100%

La base imponibile dell'IRAP pubblica deriva per l'88% da attività comprese nel settore dell'amministrazione pubblica e assicurazione sociale: la base imponibile media ammonta a 20,8 milioni di euro e l'imposta media a 1,8 milioni di euro.

La base imponibile media di tutte le attività ammonta a circa 9 milioni di euro con un'elevata diversificazione tra i vari settori lavorativi: come evidenziato anche nel grafico sottostante, al primo posto si collocano la "Sanità ed assistenza sociale" con 43,3 milioni di euro e 15 dichiarazioni presentate; al secondo posto, vi è il settore dell'amministrazione pubblica e assicurazione sociale, che presenta però, rispetto al precedente, un numero di dichiarazioni molto più elevato e pari a 509. A seguire, con una sola dichiarazione ed una base imponibile media pari a 20,2 milioni di euro, vi è il settore ATECO U "Organizzazioni ed organismi extraterritoriali".

Graf. n. 14: La base imponibile media IRAP pubblica per settore di attività - anno 2013



4.3 L'IRAP pubblica per classe dimensionale dell'attività economica

Riguardo alla distribuzione per classe di valore della produzione, osserviamo che buona parte degli enti pubblici è di dimensioni molto piccole: infatti, il 78% presenta dichiarazioni rientranti nella classe di valore di produzione inferiore a 500.000 euro. Tuttavia, la base imponibile complessiva rappresenta soltanto l'1% di quella complessivamente prodotta da tutti gli Enti; così anche l'imposta versata.

Pur se con poche dichiarazioni, sia la base imponibile che l'imposta sono da attribuire quasi esclusivamente (93%) agli Enti di grandi dimensioni che presentano valori medi di base imponibile pari a circa 148 milioni di euro e d'imposta media pari a circa 13 milioni di euro.

Tab. n. 24: L'IRAP pubblica per classi di valore della produzione - anno 2013

Classi di valore della produzione	Numero di dichiarazioni		Base imponibile			Imposta				
	Frequenza	%	Frequenza	Ammontare - €	%	Media - €	Frequenza	Ammontare - €	%	Media - €
MICRO: fino a 500.000 €	1.152	78,3%	1.251	131.968.653	0,9%	105.491	1.238	9.967.278	0,8%	8.051
PICCOLE: da 500.000 a 5.000.000 €	218	14,8%	278	362.812.010	2,4%	1.305.079	278	30.795.521	2,4%	110.775
MEDIE: da 5.000.000 a 25.000.000 €	49	3,3%	73	582.151.616	3,8%	7.974.680	72	49.315.365	3,9%	684.936
GRANDI: oltre 25.000.000 €	52	3,5%	95	14.097.423.520	92,9%	148.393.932	92	1.171.898.314	92,9%	12.738.025
TOTALE	1.471	100%	1.697	15.174.355.799	100%	8.941.871	1.680	1.261.976.478	100%	751.176

4.4 L'IRAP pubblica per Provincia

Andando ad esaminare la distribuzione delle dichiarazioni presentate nelle Province del Lazio, complessivamente pari a 1.453, emerge che il 57% delle stesse riguardano Enti pubblici presenti nella provincia di Roma, seguite da quella di provincia di Frosinone con il 14%, Latina con il 10% ed infine Viterbo e Rieti rispettivamente con il 10% e 9%. Le restanti dichiarazioni, per un totale di 18, provengono da altri enti pubblici residenti in altre regioni ma che hanno sede lavorativa nel Lazio.

La base imponibile deriva per oltre la metà (55%) da enti che svolgono attività nella provincia di Roma ed in particolare nel comune di Roma, dove, come noto, vi è la concentrazione di numerose amministrazioni centrali che producono ben il 90% sia di base imponibile che di imposta.

E' da rilevare come, nonostante il numero di dichiarazioni costituisca solo il 10% del totale, la provincia di Latina produce una base imponibile molto ampia e pari al 40% del totale. Le motivazioni di tale dato, che ad una prima lettura può apparire anomalo, risiedono nella circostanza che a Latina è ubicato il centro di spesa che cura gli adempimenti retributivi di molte Amministrazioni Centrali.

Le attività derivanti dagli Enti con sede nelle province di Frosinone e Viterbo partecipano alla formazione della base imponibile regionale per il 2% e con una percentuale ancora più bassa (1%), la provincia di Rieti.

Tab. n. 25: L'IRAP pubblica prodotta da enti Pubblici residenti nel Lazio - anno 2013

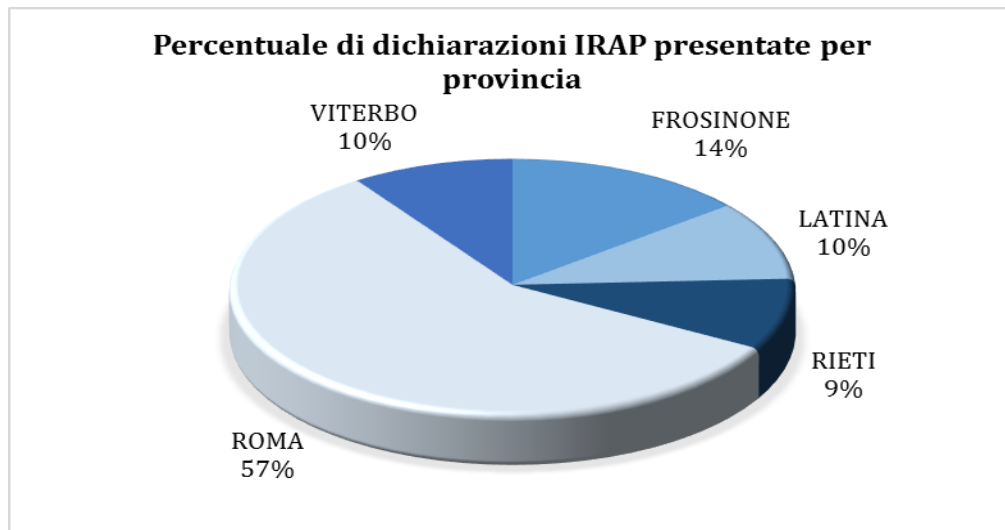
PROVINCIA	Dichiarazioni		Base imponibile			Imposta		
	Frequenza	%	Ammontare - €	%	Media - €	Ammontare - €	Media - €	
Frosinone	206	14,2%	334.541.323	2,2%	1.578.025	28.432.295	2,3%	136.040
Latina	146	10,0%	5.951.580.512	39,9%	30.520.926	505.867.827	40,8%	2.594.194
Rieti	131	9,0%	151.745.102	1,0%	1.132.426	12.827.849	1,0%	96.450
Roma	832	57,3%	8.212.744.298	55,1%	9.015.087	671.287.388	54,2%	745.875
Viterbo	138	9,5%	247.082.961	1,7%	1.727.853	20.987.135	1,7%	146.763
LAZIO	1.453	100%	14.897.694.196	100%	9.340.247	1.239.402.494	100%	784.432

La base imponibile proveniente dagli enti pubblici residenti fuori regione ma operanti nel Lazio, ammonta a circa 276.662 milioni di euro, corrispondenti al 2% di quella complessivamente prodotta; anche l'imposta, che ammonta a circa 22.574 milioni di euro, contribuisce alla realizzazione di quella totale con il 2%.

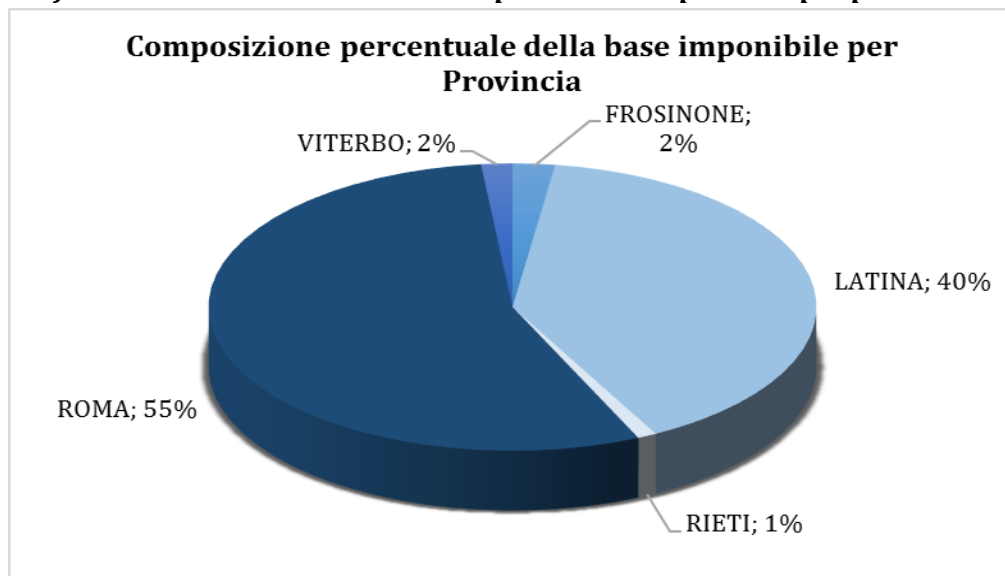
Tab. n. 26: L'IRAP pubblica prodotta da enti Pubblici residenti in altre Regioni - anno 2013

Regione	N° Dichiarazioni	Base imponibile - Ammontare (€)	Imposta - Ammontare (€)
ABRUZZO	1	478.265	40.652
BASILICATA	0	167.822	14.265
CALABRIA	0	130.624	11.103
CAMPANIA	6	2.985.926	253.592
EMILIA ROMAGNA	0	165.007	14.026
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	370.708	31.510
LIGURIA	0	2.526.533	214.756
LOMBARDIA	0	233.613.178	18.915.082
MARCHE	2	1.083.983	92.138
MOLISE	0	107.952	9.176
PIEMONTE	1	25.299	2.150
PUGLIA	2	31.848.791	2.707.146
SARDEGNA	1	692.871	58.893
SICILIA	1	55.900	4.752
TOSCANA	1	977.502	83.087
TRENTO	1	354.985	30.174
UMBRIA	1	582.617	49.523
VALLE D AOSTA	0	165.651	14.080
VENETO	1	327.989	27.879
TOTALE	18	276.661.603	22.573.984

Graf. n. 15: Percentuale del numero di dichiarazioni IRAP pubblica per provincia – anno 2013



Graf. n. 16: Percentuale della base imponibile IRAP pubblica per provincia – anno 2013



4.5 Le deduzioni statali dalla base imponibile

Con riferimento alle Pubbliche amministrazioni, è utile sottolineare che non tutte le deduzioni previste dalla normativa rilevano ai fini della determinazione della base imponibile (in particolare quelle legate al costo del lavoro, poiché, nel caso delle Pubbliche amministrazioni, la base imponibile ai fini IRAP, è in calcolata attraverso l'applicazione del metodo retributivo che è dato dalla sommatoria delle retribuzioni spettanti al personale dipendente e assimilato e ai collaboratori).

Ciò premesso, il totale delle deduzioni fruite dagli Enti pubblici nell'anno 2013, ammonta a 337 milioni di euro e rappresenta il 2,2% della base imponibile pubblica: le deduzioni per lavoro dipendente, ovvero le spese per apprendisti, disabili, personale assunto mediante contratti di formazione e lavoro, rappresentano la quasi totalità dell'ammontare complessivo (99%) e sono pari a 334 milioni di euro. Le deduzioni relative ai contributi assicurativi e quelle riguardanti il reddito dei ricercatori, infine, contribuiscono in maniera marginale con un ammontare pari rispettivamente a 338 mila e 2.159 mila euro.

Tab. n. 27: Le deduzioni per lavoro dipendente degli Enti Pubblici per Provincia - anno 2013

Provincia	Deduzioni - Reddito ricercatori			Deduzioni per lavoro dipendente - Contributi assicurativi			Deduzioni per lavoro dipendente - Spese apprendisti, disabili, ecc			TOT. deduzioni
	Frequenza	Ammontare - €	Media	Frequenza	Ammontare - €	Media - €	Frequenza	Ammontare - €	Media - €	Ammontare - €
Frosinone	0	0	0	3	33.820	11.273	22	8.309.625	377.710	8.343.445
Latina	1	411.067	411.067	1	707	707	15	8.201.325	546.755	8.613.099
Rieti	1	546.498	546.498	6	25.696	4.283	14	2.212.671	158.048	2.784.865
Roma	6	1.201.540	200.257	9	268.603	29.845	86	307.339.938	3.573.720	308.810.081
Viterbo	0	0	0	2	9.368	4.684	20	8.370.299	418.515	8.379.667
LAZIO	8	2.159.105	269.888	21	338.194	16.104	157	334.433.858	2.130.152	336.931.157